

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Francesco Cavallaro			
	Italiaoggi.it	25/10/2016	<i>LEGGE DI BILANCIO INGANNEVOLE</i>	2
40	Italia Oggi	25/10/2016	<i>LEGGE DI BILANCIO INGANNEVOLE.</i>	3
	Rubrica Cisal: stampa			
1	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	26/10/2016	<i>COMUNALE, SALTA IL BANCO. "ORA I TAGLI" (L.Cavina)</i>	4
37	Il Mattino - Ed. Salerno	26/10/2016	<i>TORQUATO E AGROINVEST TUTTO PRONTO PER IL DIVORZIO</i>	6
3	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	26/10/2016	<i>FUSIONE AREA BLU E BENI COMUNI, I DUBBI DEI SINDACATI</i>	7
6	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	26/10/2016	<i>SCIOPERO IN VISTA A POSTE ITALIANE</i>	8
17	La Nazione - Cronaca di Firenze	26/10/2016	<i>POSTE IN SCIOPERO IL 4 NOVEMBRE</i>	9
	Rubrica Cisal: web			
	Corrierealpi.Gelocal.it	26/10/2016	<i>POSTE, A RISCHIO IL SUO RUOLO SOCIALE</i>	10
	Agenparl.com	25/10/2016	<i>L. STABILITA', ANIEF: DELUDENTE. LUNEDI' 14 NOVEMBRE SCIOPERO NAZIONALE CON MANIFESTAZIONE A MONTECI</i>	12
	Anief.Org	25/10/2016	<i>LEGGE DI STABILITA' DELUDENTE, LUNEDI' 14 NOVEMBRE SCIOPERO NAZIONALE ANIEF CON MANIFESTAZIONE A MON</i>	14
	Ansa.it	25/10/2016	<i>CARLO FELICE, TOTI INCONTRERA' SINDACATI</i>	16
	Cittadigenova.com	25/10/2016	<i>TEATRO CARLO FELICE: I SINDACATI CHIEDONO UN INCONTRO AL PRESIDENTE TOTI</i>	17
	Genova.Repubblica.it	25/10/2016	<i>TOTI ACCOGLIE L'APPELLO DEI LAVORATORI DEL CARLO FELICE</i>	18
	Genova.Repubblica.it	25/10/2016	<i>UNA LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE SUL RISCHIO DI DECLASSAMENTO DEL TEATRO</i>	20
	Italpress.com	25/10/2016	<i>ITALPRESS SCUOLA: ANIEF: "LEGGE BILANCIO DELUDENTE, 14 NOVEMBRE SCIOPERO"</i>	21
	Ladige.it	25/10/2016	<i>MOCHENA, «FERMATA PERICOLOSA» PROTESTANO GLI AUTISTI DELLE CORRIERE</i>	22
	Ladigetto.it	25/10/2016	<i>MOCHENA, AUTISTI CONTRO LA PERICOLOSITA' DELLA FERMATA</i>	24
	OrizzonteScuola.it	25/10/2016	<i>LEGGE BILANCIO, ANIEF: NON CORREGGE STORTURE 107, SCIOPERO NAZIONALE IL 14 NOVEMBRE</i>	25
	Rassegna.it	25/10/2016	<i>TEATRO CARLO FELICE: SINDACATI LIGURI SCRIVONO A TOTI</i>	27
	Repubblica.it	25/10/2016	<i>SCUOLA, LEGGE DI STABILITA' DELUDENTE: LUNEDI' 14 NOVEMBRE SCIOPERO NAZIONALE ANIEF</i>	28
	Teleborsa.it	25/10/2016	<i>SCUOLA, LEGGE DI STABILITA' DELUDENTE: LUNEDI' 14 NOVEMBRE SCIOPERO NAZIONALE ANIEF</i>	29
	Anief.Org	24/10/2016	<i>MIUR PUBBLICA LE PRIORITA' PER IL 2017, ANIEF: SI PARTA DA SOSTEGNO, STIPENDIO E PRECARI</i>	30



- Calcola
IMU e TASI 2016
ANUTEL
SPECIALE APPALTI PUBBLICI
Home
Le Guide di ItaliaOggi
ItaliaOggi in PDF
In Primo Piano
Estero
Diritto e Fisco
MarketingOggi
ClassEurActiv
Mercati e Finanza
Azienda Scuola
AgricolturaOggi
Enti Locali
Immobiliare
ItaliaOggi Sette
Affari Legali
Qualità della vita 2015
NDS - Il Nuovo Diritto delle Società
Documenti
Documenti IO7
Archivio
Desk China
MF Conference
I Professionisti Rispondono
Chiedi un Consiglio
Novità online
Sezione Automotiv
Novità in edicola
JOBS ACT 2.0
CODICE CIVILE - Edizione 2016
Editorial Links
Annunci

ItaliaOggi Numero 253 pag. 40 del 25/10/2016 | Indietro

Precedente CISAL Successivo

Il segretario generale della Cisl Francesco Cavallaro commenta la manovra 2017

Legge di bilancio ingannevole

Misure poco credibili dietro l'approccio del governo

Dopo una prima analisi della manovra finanziaria, il segretario generale della Cisl, Francesco Cavallaro, mette in guardia dalle promesse del governo sul fronte economico e sociale. Domanda: La Legge di bilancio 2017 offre al momento una ridda di numeri, di cifre, di dati oggetto di [...]

Costo Punti per Abbonati: 0 - Costo Punti per Registrati: 10

ABBONATI o Acquista i punti

VISUALIZZA Leggi l'articolo

ACQUISTA I PUNTI
Da oggi puoi scegliere tra le tranches da:
2.300 Punti | 1.100 Punti | 525 Punti
Oppure APPROFITTA DELL'OFFERTA SPECIALE ABBONAMENTO COMPLETO

sociale fiscale manovra governo Cisl Francesco Cavallaro verità

Annunci Premium Publisher Network

Genertel
Auto? Con Genertel assicurarsi è semplice. Basta un click!

Risolvi le tue calvizie
Basta un viaggio di 3 giorni. Risultati garantiti! www.trapiantocapelli.it



immobiliare.it
cerca case e appartamenti
Inserisci comune TROVA

Ricerca avanzata giornali
Invia Help

Gli Articoli piu' letti

- 1. La Lombardia alza il muro 25/10/2016
2. Diritto & Rovescio 25/10/2016
3. La Ue non è della Germania 25/10/2016
4. La catastrofe sociale che sta dietro l'economia dei lavoretti è molto più devastante dei drammi storici che spingevano le lotte 40 anni fa 25/10/2016
5. Putin scherma il Cremlino contro i droni. Scoperto grazie ai Pokémon 25/10/2016

Gli Articoli piu' commentati

- 1. Nemmeno al circo di Pechino si vedono salti mortali come questi 01/10/2016
2. L'Unione europea si 20/10/2016
3. Dario Fo, oltre che un grande artista, era anche un estremista naturale: dalle camice nere repubblicane a filo Brigate rosse 14/10/2016
4. La catastrofe sociale che sta dietro l'economia dei lavoretti 25/10/2016
5. Le Unioni Civili? Non bastano 24/10/2016

Gli Articoli piu' votati

Il segretario generale della Cisl Francesco Cavallaro commenta la manovra 2017

Legge di bilancio ingannevole

Misure poco credibili dietro l'approccio del governo

Dopo una prima analisi della manovra finanziaria, il segretario generale della Cisl, Francesco Cavallaro, mette in guardia dalle promesse del governo sul fronte economico e sociale.

Domanda: La Legge di bilancio 2017 offre al momento una ridda di numeri, di cifre, di dati oggetto di interpretazioni contrastanti. Segretario, può fornirci una prima valutazione della misura?

Risposta: La manovra, già sottoposta all'esame della Commissione europea (in arrivo una lettera di rilievi al momento dell'intervista, ndr) e in attesa del confronto con le Camere, cui il testo è presentato con incomprensibile ritardo, è oggetto soltanto di una descrizione per sommi capi. E certo le slide che ne sintetizzano i punti non sono uno strumento adeguato per valutare seriamente una manovra economica. Ma da un primo esame, in linea di principio la sola certezza è la marcata assenza di verità. Si continua, nonostante a parole si affermi il contrario, a mortificare la trasparenza, di fatto non praticandola mai veramente, ma spesso riducendola a puro slogan. Come se non si ritenes-

se l'opinione pubblica in grado di conoscere e comprendere la realtà dei fatti. Approccio che accomuna, peraltro, questo governo a quelli che l'hanno preceduto.

D. Una considerazione di principio preoccupante, dunque. E nel merito?

R. L'impianto complessivo della manovra appare poco comprensibile per mancanza di organicità e di una chiara visione strategica. Ne sono una dimostrazione i numerosi bonus, per loro stessa natura di scarsa incidenza strutturale. Qualcuno li ha paragonati agli antidolorifici che alleviano il dolore, ma non curano la malattia. Così come non può definirsi strutturale l'ennesimo disinnescamento dell'Iva, pari a 15 dei 27 miliardi dell'intera manovra. Oltre al debito, aumenta anche l'incertezza dei bilanci futuri. In sostanza il blocco dell'Iva è positivo, mentre non lo è la sua reiterata temporaneità.

D. Eppure, nelle varie illustrazioni verbali si definisce la manovra «espansiva, redistributiva ed equa».

R. Molto enfaticamente si aggiunge anche che la manovra darebbe risposte ai bisogni crescenti in termini di equità e risponderebbe alla domanda di riconoscere e premiare il meri-



Francesco Cavallaro, segretario generale della Cisl

to con una spinta decisiva alla competitività. Abbiamo cercato di rintracciare nelle misure finora tratteggiate un riscontro a tali affermazioni, teoricamente più che condivisibili. Purtroppo però per ora la pratica non sembra corrispondere alla teoria.

D. Ne deriverebbe una bocciatura della legge per manifesta insufficienza. Quali i motivi alla base di un giudizio così severo?

R. Intanto, non sono chiare le coperture ai vari provvedimenti, in particolare ai bonus, tanto è vero che al momento per alcune spese si parla genericamente di coperture varie. Poi, numerose sono le perplessità in relazione alla voce fisco in generale ed in particolare ai miliardi che dovrebbero affluire nelle casse dello Stato anche grazie alla chiusura definitiva di Equitalia. Una previsione quanto meno ottimistica, se consideriamo che il dato fornito per il 2015, circa 15 miliardi di evasione recuperati, sembra comprenda anche i circa 4 miliardi rientranti a tantum dall'estero. Ma soprattutto perché ancora una volta si sfiora soltanto il problema dell'evasione fiscale, continuando a ritenere che la strada migliore sia quella di puntare sulla cosiddetta «voluntary disclosure», sulla buona volontà dei cittadini. Senza tenere in alcun conto, cioè, la giusta esasperazione di quei cittadini (lavoratori dipendenti e pensionati, in particolare) che le tasse le hanno sempre pagate.

D. Teme che l'inaffidabilità delle coperture possa rendere poco credibile la manovra?

R. Ci auguriamo che il governo sia eventualmente in grado di difendere in sede europea le proprie scelte con opportune controdeduzioni. Comunque, restiamo fermamente convinti che qualsiasi riforma, dalla previdenza al mercato del lavoro, dall'industria 4.0 alla banda larga, dal welfare attivo e inclusivo al Mezzogiorno, è destinata a restare sulla carta se non si avvia e non si realizza una seria riforma fiscale. Il motivo è di una semplicità elementare ed è una delle verità che non ven-

gono sufficientemente spiegate all'opinione pubblica.

D. E cosa dovrebbe essere spiegato, in particolare, in materia fiscale?

R. Ci sono due aspetti molto importanti. Il primo è che non è tollerabile un'evasione fiscale e contributiva da 120/170 miliardi annui. Il sostanziale silenzio in materia e le inefficaci misure finora adottate - non si possono definire successi risultati del 7-8% che lasciano il restante 92% nelle mani degli evasori - alimentano non poco la percezione di sfiducia e il crescente malessere sociale. Di qui la necessità di una riforma, assolutamente prioritaria sia per gli intuibili riflessi in termini di reale ed effettiva giustizia sociale, sia per la possibilità di recuperare quelle risorse, altrimenti indisponibili, assolutamente necessarie, invece, proprio per sostenere e realizzare le altre pur importanti riforme, spesso nate monche o addirittura inattuabili per mancanza di fondi.

D. E il secondo aspetto?

R. È evidente che il governo, questo come gli altri, deve far quadrare i conti. Ed è altrettanto palese che la coperta è corta e rischia di rimanere tale se non si dice la verità, preferendo illudere l'opinione pubblica che interventi spot, o mance elettorali, come li definisce qualcuno, possano risultare utili a far ripartire il paese. Ai giovani, ai pensionati, alle famiglie, ai lavoratori, alle stesse imprese, piccole e grandi, oggi in gravi difficoltà, governo e parlamento hanno il dovere di dire la verità che, ad avviso della Cisl, non può prescindere dal reinserimento nel circuito legale dell'intera economia produttiva, delle troppe risorse oggi disperse tra evasione, sommerso, lavoro nero, corruzione.

D. Se di se di mezza verità si tratta, è a rischio non solo la manovra ma l'intera azione di governo.

R. Ne sono profondamente convinto. Sono anni che avanziamo la nostra proposta essenzialmente fondata su due principi che riteniamo indispensabili: il contrasto di interessi e il pieno coinvolgimento del contribuente. In sintesi, una sorta di patto di legalità fiscale tra stato e cittadino, al quale affidare, appunto, il compito e la responsabilità di primo controllore della legalità (carta elettronica del contribuente e obbligo di utilizzarla per il fornitore) unitamente alla prospettiva certa di dedurre/detrarre dalla sua dichiarazione dei redditi in tutto o in parte le spese sostenute.

Una proposta da affinare e contestualizzare, ovviamente, ma necessaria anche per la valorizzazione del ruolo e quindi della partecipazione attiva del cittadino alla politica sociale del paese.

D. Ci troviamo dunque a fronteggiare una situazione drammatica.

R. Basta una riflessione, per capire quanto lo sia. I famosi 80 euro per chi guadagna meno di 1.500 euro al mese sono o non sono una attestazione che ci sono milioni di lavoratori che hanno bisogno di un intervento, del bonus, appunto, per arrivare a fine mese? Questo bonus, come sappiamo, l'ha predisposto il governo. Quale prova più diretta e incontrovertibile del fatto che le retribuzioni della stragrande maggioranza dei lavoratori dipendenti italiani, pubblici e privati, sono insufficienti e richiedono integrazioni?

D. L'estensione del bonus non ha toccato i pensionati, ma sono stati fatti o sono in cantiere altri interventi. Come li giudica?

R. Cambia la vita di un pensionato l'estensione della quattordicesima o una integrazione della stessa o della no tax area? Con gli importi di cui si sente parlare si pensa davvero che possano cambiare sostanzialmente le condizioni di vita di questi cittadini?

D. Ma allora cosa occorre fare per fare ripartire l'economia e per dare una speranza ai giovani, altrimenti spinti a emigrare in numero sempre maggiore?

R. Emigrano non solo i giovani, ma anche i pensionati! Il Paese non può attendere eventi fortuiti o meglio miracolosi che improvvisamente facciano ripartire i consumi, la crescita, l'occupazione. La coperta è corta perché c'è qualcuno che ogni giorno ne taglia un pezzetto ed andrà sempre peggio. Ciò che viene dato con una mano viene ripreso con l'altra, bonus o manecce con la destra, tagli più o meno occulti, con la sinistra, e di volta in volta ne fanno le spese la sanità, l'assistenza, i trasporti. Tutte voci perennemente esposte alla spada di Damocle delle errate previsioni o delle mancate concessioni di flessibilità (alias debiti) da parte dell'Unione europea. Intanto si continua a illudere i cittadini pensando che possano essere sufficienti i pur dispendiosi interventi tampone. E non sarà il paventato richiamo dell'Europa a risolvere il problema.



CENTRO ASSISTENZA FISCALE
PER LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI

CAF

La soluzione ai tuoi adempimenti fiscali, su tutto il territorio nazionale.

MODELLO 730 - UNICO - F24

MODELLO ISEE - RED
COMUNICAZIONI INPS

ASSEGNO DI MATERNITÀ
E AL NUCLEO FAMILIARE

BONUS GAS - ENERGIA

SUCCESSIONI - LOCAZIONI
COLF E BADANTI

CALCOLO IMU - TASI

Sette Colonnelli, via Piave 21 - Roma
Tel. 06 6840665 | www.cafcisal.it

Pagina a cura del Centro studi CISAL
Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori,
via Torino 95 (Galleria Esedra), Roma.
Tel. 06 3211627 - E-mail: info@cisal.org - Web: www.cisal.org

Comunale, salta il banco. «Ora i tagli»

Trattativa fallita sugli esuberi, si apre una stagione di proteste. Sani: avanti o chiudiamo

Trattativa saltata. Si chiude senza accordo per i 30 lavoratori in esubero. E la direzione del Teatro Comunale non cede: «O si riduce il costo del

personale o si fallisce».

I sindacati insorgono compatti: «Non accettiamo la politica dei tagli» e annunciano una stagione di mobilitazione coordinata a livello nazionale.

Nel mirino le leggi che consentono alle Fondazioni liriche di licenziare o chiudere per mesi. Sempre più vicino il rischio declassamento.

a pagina 9 **Cavina**

Comunale, una stagione di proteste Trattativa fallita. «Avanti con i tagli»

Nessun accordo sui trenta esuberi, i sindacati manifestano in Regione e bussano al ministero
Il sovrintendente: «Inderogabile ridurre i costi o sarà la fine». La Cgil: «Serviva più tempo»

Trattativa fallita sui trenta esuberi al Teatro Comunale. E la procedura di mobilità si chiude senza accordo. Ma la direzione della Fondazione Lirica insiste: «Resta inderogabile la necessità di ridurre significativamente i costi del personale», pena il «fallimento». Il muro contro mura dà il via a una stagione di intensa conflittualità, mentre in Largo Respighi prendono tempo per decidere come attuare i tagli annunciati. Dai precedenti 14 milioni e mezzo di euro di costi del lavoro bisognerà passare ad almeno 13 milioni — come stabilito dal piano di risanamento concordato con il ministero — su un budget complessivo annuo di circa 20 milioni.

«Non accettiamo la politica dei tagli», insorgono i sindacati che, al termine dell'incontro di ieri in cui hanno visto sfumare le loro richieste sulle sorti dei 30 lavoratori, uniscono le loro proteste a quelle dei lavoratori della Stampi Group di Monghidoro. I cori e gli stri-

scioni vanno in scena nei piazzale della Regione ma nei prossimi mesi gli episodi di mobilitazione si moltiplicheranno. «Chiedevamo più tempo e più risorse per perfezionare il ricollocamento in Ales e i prepensionamenti», riassume Antonio Rossa della Slc-Cgil, ma la risposta è stata picche. «Al massimo — continua il sindacalista — mettevano a disposizione un totale di 350.000 euro. Ne sarebbero bastati altri 200-250.000. Abbiamo ragione di credere che fin dall'inizio l'intenzione fosse di non arrivare all'accordo».

Ora alla Fondazione restano due strade. La prima è procedere comunque ai licenziamenti rischiando però una pioggia di ricorsi che i lavoratori vincerebbero quasi certamente, avendo l'azienda firmato l'intesa dell'obbligo di uscita volontaria del dipendente. L'altra strada è quella concessa dalla legge 160 che sposta i risparmi sulle attività: eliminare spettacoli già in pro-

gramma o chiudere il teatro per mesi interi. «In ogni caso perderebbe la città», dicono in coro i rappresentanti dei lavoratori. E il teatro finirebbe per essere declassato e ricevere sempre meno fondi da Roma. In caso di mancato pareggio di bilancio entro il 2018 non si sfuggirà invece alla liquidazione coatta.

Da parte sua la direzione del Teatro scarica la responsabilità sui sindacati e scrive in una nota di aver «individuato importanti risorse per sostenere economicamente chi si fosse reso disponibile alla ricollocazione presso Ales, con destinazione nei Musei bolognesi e nell'Archivio di Stato della città, con contratto di lavoro a tempo indeterminato». Questo per 25 lavoratori mentre altri cinque sarebbero stati prepensionati. L'incentivo messo a disposizione del Teatro sarebbe arrivato fino a un massimo di 35.000 euro per ogni lavoratore. E si esprime «forte rammarico», a fronte di un «Teatro che ha

profuso ogni sforzo». Di tutt'altro avviso Fials, Cgil, Cisl e Uil insieme, che ora busseranno al ministero. «Sul piano locale — spiega Rossa — vedremo cosa farà l'azienda ma coordiniamo le azioni a livello nazionale perché sono le leggi che esigono tagli e licenziamenti. Se c'è un burattinaio è il ministero che sembra voler declassare e ridurre drasticamente le risorse ad alcuni teatri. Tra questi temiamo ci sia Bologna».

«Ridurre i lavoratori, gli stipendi o le attività — tuona Mattia Cipolli, orchestrale della Fials-Cisal — fa danno alla comunità intera. Noi da tempo chiediamo di produrre di più risparmiando. Siamo in grado di realizzare più spettacoli in un quinto del tempo. Possiamo tenere il teatro aperto tutti i giorni allo stesso costo. La città è capace di assorbire una maggiore offerta culturale. Bisogna fare di più e smetterla di chiudere i bilanci in perdita».

Luciana Cavina
 luciana.cavina@rcs.it
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● A maggio la direzione del Teatro Comunale annuncia 30 esuberi per poter rientrare nel piano di risanamento concordato con il ministero e scongiurare la liquidazione coatta o il commissariamento

● Iniziano lunghe trattative con continue proroghe con i sindacati compatti nel richiedere garanzie ai lavoratori che dovranno essere ricollocati in Ales o prepensionati

● All'incontro decisivo di ieri in Regione la trattativa fallisce



Il presidio
I dipendenti del Comunale hanno manifestato sotto le finestre della Regione intonando di nuovo il «Va, pensiero»



Nocera Inferiore Torquato e Agroinvest tutto pronto per il divorzio

NOCERA INFERIORE. Il comune di Nocera Inferiore pronto a lasciare «Agro Invest spa». L'amministrazione del sindaco Manlio Torquato si appresta ad abbandonare lo strumento di concertazione oggi conosciuto come «Agenzia per lo Sviluppo del Sistema Territoriale della Valle del Sarno». Il consiglio comunale nocerino quest'oggi discuterà, ed eventualmente ne approverà l'uscita. Un'eventualità più volte minacciata dal sindaco Manlio Torquato. In attesa dell'addio, il comune nocerino continua a servirsi di «Agro Invest spa». Nei giorni scorsi, infatti, alcuni imprenditori della zona industriale di Fosso Imperatore hanno ricevuto una lettera da parte della Stu per conto del comune di Nocera Inferiore. La missiva invita e diffida gli imprenditori a provvedere al pagamento delle maggiori somme riguardanti gli espropri dei terreni costituenti il pip della zona. In caso contrario, il comune adirà vie legali per il recupero dei crediti.

Contrario all'abbandono della «Agenzia per lo Sviluppo del Sistema Territoriale della Valle del Sarno» è il segretario provinciale del sindacato Cisl, Lucia Pagano, che ha invitato l'amministrazione nocerina a rivedere i propri piani. «Questa organizzazione sindacale ritiene che l'Agro nocerino sarnese deve e può utilizzare gli

strumenti di concertazione per risolvere gli annosi problemi della nostra area - ha affermato attraverso una nota Lucia Pagano - Crediamo che con la programmazione europea 2014-2020, questo comprensorio possa divenire un serbatoio di attività che siano utili agli enti locali e ai cittadini tutti. Se si hanno davvero a cuore le sorti degli abitanti dell'Agro, le diverse amministrazioni pubbliche devono aprirsi ad un ragionamento comprensorio portando avanti la realizzazione di opere importanti per il comprensorio. AgroInvest è vitale in tale ragionamento, poiché composta da lavoratori altamente specializzati che dovrebbero accompagnare e sviluppare questi progetti. Solo così si potrà operare senza generare il sospetto che la logica clientelare prevalga».

al.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le società Manlio Torquato sindaco di Nocera Inferiore



PARTECIPATE

Fusione Area Blu e BeniComuni, i dubbi dei sindacati

LA FUSIONE tra le due società partecipate in house dell'amministrazione, Area Blu e BeniComuni (in cui quest'ultima verrà inglobata nella prima), allarma i sindacati autonomi Cisl, Csa Regioni autonomie locali e Cisl-Federenergia. Dopo l'incontro nei giorni scorsi con il sindaco Daniele Manca, i rappresentanti dei lavoratori si dicono infatti preoccupati per le possibili conseguenze sulla contribuzione previdenziale proprio dei dipendenti di BeniComuni.

In sostanza, spiegano i sindacati, «la quasi totalità dei lavoratori» della realtà che si occupa della gestione del patrimonio immobiliare dell'ente di piazza Matteotti «è costituita da ex dipendenti comunali, ceduti alla partecipata mediante trasferimento di ramo d'azienda, che ora temono che il passaggio alla nuova società risultante dalla fusione incida negativamente sulla contribuzione previdenziale». Infatti, «la gestione separata Inpdap e Inps potrebbe comportare la necessità di una ricongiunzione onerosa, inaffrontabile da parte dei lavoratori, che per la ricongiunzione dei contributi versati, al momento di andare in pensione, potrebbero dover versare 100mila euro».

Sul punto, Csa e Cisl fanno sapere di aver «posto al sindaco la condizione che dalla fusione non derivino situazioni insostenibili per i lavoratori», ricevendo da Manca rassicurazioni sul fatto che «la fusione verrà attuata in modo che sui dipendenti non ricadano conseguenze negative riguardo al regime di contribuzione previdenziale». In ogni caso, i sindacati garantiscono che «continueranno a vigilare, per garantire che la fusione sia finalizzata solo al conseguimento di servizi più funzionali», e assicurare «parità di trattamento e di funzioni per tutti i lavoratori della nuova società».



PROTESTA ECCO LA POSIZIONE DEI SINDACATI DI CATEGORIA

Sciopero in vista a Poste italiane

● Sciopero in vista anche a Taranto e provincia per i lavoratori di Poste italiane. I dipendenti dell'azienda incroceranno le braccia la prossima settimana aderendo all'astensione nazionale proclamata per il 4 novembre. In tutt'Italia saranno 140mila i lavoratori postali interessati. Quelli di Roma e dintorni manifesteranno in piazza nella capitale. Tutti gli altri parteciperanno alla protesta nelle loro città. Ed in vista di questo importante appuntamento la Slp Cisl territoriale di Taranto sta promuovendo incontri con i dipendenti ionicini per spiegare le ragioni fondamentali della protesta. Si sciopera infatti contro la pri-

vattizzazione delle Poste e non solo. «Per noi resta imprescindibile, che lo Stato rimanga azionista di maggioranza - spiega Giuseppe Manfuso, segretario generale territoriale - e che una parte dei proventi sia investita per lo sviluppo del Gruppo, con la garanzia esplicita che non si proceda allo scorporo parziale dell'azienda».

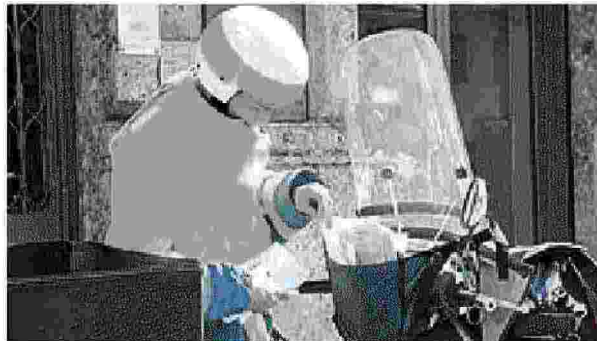
Ed è su questo argomento che venerdì nella sede della Camera del lavoro, in via Dionisio 20, si terrà l'attivo unitario con i lavoratori di Poste Italiane a partire dalle ore 17.00 con le sigle Slc-Cgil, Failp-Cisal, Confisal-Com e Ugl-Com. «Un momento durante il quale - scrive in una nota Paola



POSTE Sciopero in arrivo

Palumbo della Slc Cgil - saranno illustrate ai lavoratori, ma anche agli utenti le motivazioni dello sciopero generale indetto per il 4 novembre prossimo e che vuole diventare anche un appello all'opinione pubblica affinché sostenga la lotta per scongiurare una privatizzazione che ha il solo fine fare cassa. [p.giuf.]





Poste in sciopero il 4 novembre

Prevista una manifestazione

LA CONSEGNA della corrispondenza a giorni alterni non funziona, e i postini dei sindacati SIlc-Cgil, SIp-Cisl e Failp-Cisal non ci stanno. In tutta Italia quindi non lavoreranno venerdì 4 novembre e manifesteranno in diverse città, tra cui Firenze. Assente alla manifestazione sarà la Uil, che anzi ha fatto volantinaggio anti-sciopero e ha suggerito piuttosto la via della trattativa.



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



Cerca nel sito



COMUNI: BELLUNO FELTRE CORTINA PIEVE DI CADORE PONTE NELLE ALPI AGORDO LONGARONE TUTTI I COMUNI

QUOTIDIANI VENETI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI FONDI DI CONFINE SPOPOLAMENTO CORTINA 2021 NEVE AUTONOMIA PROVINCE CALCIO BELLUNO UNION FELTRE

Sei in: BELLUNO > CRONACA > POSTE, A RISCHIO IL SUO RUOLO SOCIALE

Poste, a rischio il suo ruolo sociale

I sindacati si preparano allo sciopero. «La privatizzazione farà saltare dei posti»

POSTE **SCIOPERO**

25 ottobre 2016

BELLUNO. «La privatizzazione totale di Poste Italiane mette in discussione non solo anni di sacrificio e di lavoro dei dipendenti, ma anche il futuro svolgimento del servizio universale, l'unitarietà dell'azienda e la sua tenuta occupazionale».

A dirlo sono le segreterie di Slp Cisl, Slc Cgil, Failp Cisl, Confasal.com e Ugl-com, che hanno indetto per questi motivi lo sciopero del 4 novembre di tutti i servizi postali e una manifestazione a Venezia (per il Veneto) e a Roma a livello nazionale.

«La decisione del Consiglio dei Ministri di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% e del conferimento a Cassa Depositi e Prestiti del rimanente 35% del capitale, con l'uscita definitiva del Ministero dell'Economia dall'azionariato di Poste Italiane, muta completamente gli assetti societari e il controllo pubblico in Poste Italiane. Una decisione assunta a breve distanza dal primo collocamento azionario di oltre il 30% effettuato ad ottobre 2015», dice la segretaria della Slc Cgil di Belluno, Loredana Vian. Che aggiunge: «Una privatizzazione che ha il solo fine di fare cassa e recuperare qualche miliardo di euro per incidere in quantità insignificante sul debito pubblico, ma che non tiene in considerazione il ruolo

PIATTO UNICO: BROCCOLI CON UVETTA, RISO INTEGRALE, SALMONE

ASTE GIUDIZIARIE



Preganziol - 89600

[Vendite giudiziarie - Il Corriere delle Alpi](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Buzzatti Fabiano

Belluno via Feltre n°228, 25 ottobre 2016



Vergerio Teresa

Belluno 23 ottobre 2016

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

sociale svolto da Poste sul territorio. Già ora si assiste ai reiterati interventi di chiusura degli uffici postali nelle zone più disagiate come appunto è accaduto anche nel Bellunese, e al recapito della corrispondenza a giorni alterni, scelta contestata recentemente dal Parlamento Europeo, compromettendo qualità del servizio offerto e la garanzia del servizio universale».

I sindacati concordano quindi nel ritenere molto grave e preoccupante lo scenario che si andrà a costituire. «La capillarità della rete postale, i servizi di prossimità, le potenzialità di innovazione e sviluppo del segmento logistico, che necessitano senza dubbio di investimenti per consolidare gli asset portanti per il Paese, sarebbe messi in forse se questa operazione andasse in porto. Per questo lo sciopero per ribadire il nostro "no" a questa decisione». (p.d.a.)

 **POSTE**  **SCIOPERO**

25 ottobre 2016

PUBBLICA UN NECROLOGIO »



CASE MOTORI LAVORO



Appartamenti

Ruffre' (TN)

CERCA UNA CASA

 **Vendita**  **Affitto**  **Asta Giudiziaria**

Provincia

Bolzano

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)



BOX OFFICE
Si afferma "The Conjuring 2"

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

Scegli per film o per cinema

oppure trova un film


oppure inserisci un cinema


CERCA

tvzap la social TV


Seguici su 

STASERA IN TV

 **21:15 - 23:15**
Grace di Monaco



 **21:10 - 23:00**
Nemo - Nessuno escluso - Stagione 1 - Ep. 3

 **21:10 - 23:30**
Rimbocchiamoci le maniche - Stagione 1 - Ep. 8

 **21:10 - 00:00**
Bring The Noise

[Guida Tv completa »](#)

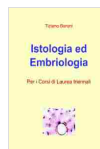
CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

 **1. Grande Fratello**
 84/100

ILMIOLIBRO

POETI ITALIANI

**Amore, incanto, evasione:
emozioni in 30 poesie**



**Istologia ed
Embriologia**

Tiziano Baroni
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

TrovaRistorante a Belluno

PROPOSTA DI OGGI
Marta D'oro



L. Stabilità, Anief: Deludente. Lunedì 14 novembre sciopero nazionale con manifestazione a Montecitorio

Istruzione Social 2 hours ago

Sharing

- Twitter 0
- Facebook 0
- Google+ 0
- LinkedIn 0

Email this article

Print this article

AUTHORS



Ugo Giano

TAGS

anief

(AGENPARL) – Roma, 25 ott 2016 – Il sindacato dice basta ad una Legge di Bilancio di fine anno che non rilancia l'istruzione pubblica e lascia immutate le ingiustizie introdotte dalla riforma Renzi-Giannini.

La piattaforma rivendicativa sindacale è quanto mai ampia: urge la stabilizzazione dei docenti delle graduatorie d'istituto; l'inserimento nelle GaE del personale abilitato dopo il 2011 e dei diplomati magistrale; un nuovo piano straordinario di assunzioni che stabilizzi coloro che hanno già lavorato, come docenti o Ata, oltre tre anni su posti liberi; consentire ai neolaureati di accedere alla terza fascia delle graduatorie d'istituto e ai concorsi a cattedra; raggiungere la parità di diritti tra personale di ruolo e a tempo determinato, attraverso l'estensione ai precari degli scatti stipendiali e del bonus 500 euro per l'aggiornamento; in tema di permessi e malattia, garantire a tutti le medesime opportunità e modalità di fruizione; aprire ai precari la partecipare al prossimo concorso per dirigenti scolastici, se in possesso del requisito dei 5 anni di servizio; urgono i concorsi per Dsga e come Coordinatore dei servizi di segreteria. Riguardo all'ultimo concorso docenti, è necessario superare il tetto del 10% degli idonei e consentire lo scorrimento delle graduatorie di merito per il 50% delle assunzioni. Ruoli, peraltro, da garantire subito ai vincitori rimasti senza posto; va tolto poi il vincolo triennale sulla provincia di immissione in ruolo e garantito per intero il servizio pre-ruolo ai fini della ricostruzione di carriera; riconoscere l'elevato rischio psico-fisico connesso allo svolgimento della funzione docente, perché lavoro usurante, senza alcuna distinzione di ordine e grado; rispettare i diritti degli studenti disabili con più docenti di sostegno; adeguare l'organico di fatto all'organico di diritto.

Marcello Pacifico (presidente Anief e segretario confederale Cisl): mai i motivi di dissenso avevano raggiunto una consistenza così forte. Si va dalla mancata stabilizzazione di oltre 100mila docenti abilitati e Ata con lungo servizio alle spalle, ad un blocco del contratto che viola contemporaneamente la Costituzione, il diritto europeo e le sentenze dei tribunali, fino ad un precariato professionale allargato a tutto il personale, dal momento in cui gli ambiti territoriali e la chiamata diretta possono comportare spostamenti coatti a centinaia di chilometri anche a chi ha svolto 40 anni di onorato servizio. Questi obbrobri normativi vanno cancellati, con norme aggiunte da collocare nella versione definitiva della Legge di Stabilità 2017.

Preso atto dell'ennesima Legge di stabilità deludente, priva di provvedimenti di rilancio dell'istruzione pubblica, il popolo della scuola dice basta: per l'intera giornata di lunedì 14 novembre è stato indetto lo sciopero nazionale, con contestuale manifestazione in piazza Montecitorio. Ad organizzare la giornata di sciopero e la contestazione di piazza a Roma è il sindacato Anief, secondo cui la legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri ha confermato la mancanza di volontà da parte del Governo di rimediare agli innumerevoli errori contenuti nella riforma della scuola, la Legge 107/2015, e di tornare a valorizzare il personale della scuola, docenti e Ata, a cui invece ancora una volta si nega uno stipendio dignitoso, almeno pari al costo della vita, dopo quasi sette anni di un indegno blocco contrattuale.

“Mai motivi del dissenso avevano raggiunto una consistenza così forte come quella di oggi – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl – : si va dalla mancata stabilizzazione di oltre 100mila docenti abilitati e Ata con lungo servizio alle spalle, a cui si continua a mancare di rispetto, ad un blocco del contratto che viola contemporaneamente la Costituzione, il diritto europeo e le sentenze dei tribunali, fino ad un precariato professionale allargato a tutto il personale, dal momento in cui sono stati istituiti gli ambiti territoriali con la chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici”.

AGENPARL

- Accedi al Notiziario
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission

MAGAZINE



Agroalimentare, Hogan: “crescono le esportazioni dei Paesi Ue, la carne di suino segna un + 31%”

Sprechi alimentari, Nell'era delle chef-star la APG23 lancia il 'ricettario antispreco' consegnato il 29 e 30 ottobre in 1000 piazze italiane

“È giunta l’ora – continua Pacifico – di dimostrare sul serio, con i fatti e non solo con le parole, che si intende valorizzare e riconoscere la giusta retribuzione a chi si occupa dell’educazione dei nostri figli, stanziando risorse economiche adeguate. Come in Germania, dove fin dall’inizio della carriera gli stipendi sono il doppio ed è possibile andare in pensione con quasi con la metà del servizio”.

“Come è sempre più impellente – dice il leader dell’Anief – mettersi alle spalle l’esperienza della chiamata diretta, che oltre ad essere inadeguata al pubblico impiego ha evidenziato seri problemi di gestibilità in occasione delle immissioni in ruolo. Allo stesso modo, è necessario ripristinare il diritto del personale docente neoassunto o in mobilità a domanda o d’ufficio ad ottenere e mantenere la titolarità su scuola e non, come introdotto con la ‘Buona Scuola’, su ambito territoriale, che comporta spostamenti coatti anche a centinaia di chilometri e dopo 40 anni di onorato servizio. Questi obbrobri normativi vanno cancellati, con norme aggiunte nella versione definitiva della Legge di Stabilità 2017”.

Tra i motivi primi dello sciopero, pertanto c’è la mancata modifica della Legge 107/2015, che con il piano straordinario di assunzioni ha dimenticato i docenti abilitati della seconda fascia delle graduatorie d’istituto e tutti coloro che hanno prestato servizio per almeno 36 mesi su posto vacante e disponibile: questi docenti, invece, alla luce della normativa europea e della recente sentenza della Corte di Giustizia, datata novembre 2014, hanno ampiamente maturato il diritto alla stabilizzazione o al risarcimento danni.

Il sindacato, pertanto, chiede l’inserimento nelle GaE di tutto il personale abilitato (diplomati magistrale ante 2001/02, abilitati TFA, PAS, SFP, Estero, e altri) e un nuovo piano straordinario di assunzioni che stabilizzi tutti coloro che hanno già lavorato, come docenti o Ata, oltre tre anni, anche non continuativi, su posti liberi. Risulta necessario, inoltre, consentire ai neolaureati di accedere alla terza fascia delle graduatorie d’istituto e ai concorsi a cattedra.

Più in generale, è tempo di raggiungere una vera e completa parità di diritti tra personale di ruolo e a tempo determinato: nella retribuzione, attraverso l’estensione ai precari degli scatti stipendiali e della carta del docente (bonus 500 euro) per la formazione e l’aggiornamento; in tema di permessi e malattia, garantendo a tutti le medesime opportunità e modalità di fruizione. Come va data la possibilità ai precari di partecipare al prossimo concorso per dirigenti scolastici, se in possesso del requisito dei cinque anni di servizio. Allo stesso modo, il personale Ata attende ormai da anni l’avvio del concorso per Direttori dei servizi generali e amministrativi (gli ex Segretari della scuola) e per il Coordinatore dei servizi di segreteria: è giunta l’ora di bandirlo, senza ulteriori indugi.

Riguardo all’ultimo concorso docenti, invece, è necessario superare immediatamente il tetto del 10% degli idonei e consentire lo scorrimento delle graduatorie di merito per il 50% delle immissioni in ruolo. Ruoli, peraltro, da garantire subito ai vincitori rimasti senza posto per tante, troppe classi di concorso e che attendono con trepidazione che venga riconosciuto il giusto premio ai loro sacrifici e al loro merito.

Sempre per il personale già assunto a tempo indeterminato, è necessario oggi più che mai abolire il vincolo triennale sulla provincia di immissione in ruolo, anche alla luce degli esiti a dir poco grotteschi della recente tornata di trasferimenti, e di quello quinquennale per gli assunti su sostegno. Agli stessi docenti stabilizzati va poi riconosciuto per intero il servizio pre-ruolo, anche se prestato in scuola paritaria, ai fini della ricostruzione di carriera e non solo per i primi quattro anni. Anche su questo sono già decine le sentenze con cui i tribunali della Repubblica hanno sanzionato l’ingiustificabile discriminazione.

Il giovane sindacato ritiene inoltre che sia giunto il momento, anche alla luce della riforma Monti-Fornero che lascia il personale della scuola in servizio sino a 68 anni, di riconoscere l’elevato rischio psico-fisico connesso allo svolgimento della funzione docente, senza alcuna distinzione di ordine e grado, affinché tutta la categoria degli insegnanti possa fruire delle agevolazioni pensionistiche spettanti a chi svolge un lavoro usurante. Per ultimo, ma non per importanza, Anief chiede che siano rispettati i diritti degli studenti disabili e delle loro famiglie ad avere più docenti di sostegno e l’adeguamento dell’organico di fatto all’organico di diritto, ad iniziare dal sostegno ma anche per tutte le altre tipologie d’insegnamento, attraverso una ricognizione nazionale dei posti vacanti.

Ceta, Le Pen (Fn): L’Ue si trova di fronte ad un massiccio rifiuto del popolo

REDAZIONE:

Username

Password

Login

RELATED POSTS



CERCA

Cerca...

Abbiamo 641 visitatori e 13 utenti online

Legge di Stabilità deludente, lunedì 14 novembre sciopero nazionale Anief con manifestazione a Montecitorio



Il sindacato dice basta ad una Legge di Bilancio di fine anno che non rilancia l'istruzione pubblica e lascia immutate le ingiustizie introdotte dalla riforma Renzi-Giannini.

La **piattaforma rivendicativa sindacale** è quanto mai ampia: urge la stabilizzazione dei docenti delle graduatorie d'istituto; l'inserimento nelle GaE del personale abilitato dopo il 2011 e dei diplomati magistrale; un nuovo piano straordinario di assunzioni che stabilizzi coloro che hanno già lavorato, come docenti o Ata, oltre tre anni su posti liberi; consentire ai neolaureati di accedere alla terza fascia delle graduatorie d'istituto e ai concorsi a cattedra; raggiungere la parità di diritti tra personale di ruolo e a tempo determinato, attraverso l'estensione ai precari degli scatti stipendiali e del bonus 500 euro per l'aggiornamento; in tema di permessi e malattia, garantire a tutti le medesime opportunità e modalità di fruizione; aprire ai precari la partecipare al prossimo concorso per dirigenti scolastici, se in possesso del requisito dei 5 anni di servizio; urgono i concorsi per Dsga e come Coordinatore dei servizi di segreteria. Riguardo all'ultimo concorso docenti, è necessario superare il tetto del 10% degli idonei e consentire lo scorrimento delle graduatorie di merito per il 50% delle assunzioni. Ruoli, peraltro, da garantire subito ai vincitori rimasti senza posto; va tolto poi il vincolo triennale sulla provincia di immissione in ruolo e garantito per intero il servizio pre-ruolo ai fini della ricostruzione di carriera; riconoscere l'elevato rischio psico-fisico connesso allo svolgimento della funzione docente, perché lavoro usurante, senza alcuna distinzione di ordine e grado; rispettare i diritti degli studenti disabili con più docenti di sostegno; adeguare l'organico di fatto all'organico di diritto.

Marcello Pacifico (presidente Anief e segretario confederale Cisl): mai i motivi del dissenso avevano raggiunto una consistenza così forte. Si va dalla mancata stabilizzazione di oltre 100mila docenti abilitati e Ata con lungo servizio alle spalle, ad un blocco del contratto che viola contemporaneamente la Costituzione, il diritto europeo e le sentenze dei tribunali, fino ad un precariato professionale allargato a tutto il personale, dal momento in cui gli ambiti territoriali e la chiamata diretta possono comportare spostamenti coatti a centinaia di chilometri anche a chi ha svolto 40 anni di onorato servizio. Questi obbrobri normativi vanno cancellati, con norme aggiunte da collocare nella versione definitiva della Legge di Stabilità 2017.

Preso atto dell'ennesima Legge di stabilità deludente, priva di provvedimenti di rilancio dell'istruzione pubblica, il popolo della scuola dice basta: per l'intera giornata di lunedì 14 novembre è stato indetto lo sciopero nazionale, con contestuale manifestazione in piazza Montecitorio. Ad organizzare la giornata di sciopero e la contestazione di piazza a Roma è il sindacato Anief, secondo cui la legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri ha confermato la mancanza di volontà da parte del Governo di rimediare agli innumerevoli errori contenuti nella riforma della scuola, la **Legge 107/2015**, e di tornare a valorizzare il personale della scuola, docenti e Ata, a cui invece ancora una volta si nega uno stipendio dignitoso, almeno pari al costo della vita, dopo quasi sette anni di un indegno blocco contrattuale.

"Mai motivi del dissenso avevano raggiunto una consistenza così forte come quella di oggi - spiega Marcello



Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl - : si va dalla mancata stabilizzazione di oltre 100mila docenti abilitati e Ata con lungo servizio alle spalle, a cui si continua a mancare di rispetto, ad un blocco del contratto che viola contemporaneamente la Costituzione, il diritto europeo e le sentenze dei tribunali, fino ad un precariato professionale allargato a tutto il personale, dal momento in cui sono stati istituiti gli ambiti territoriali con la chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici”.

“È giunta l'ora – continua Pacifico - di dimostrare sul serio, con i fatti e non solo con le parole, che si intende valorizzare e riconoscere la giusta retribuzione a chi si occupa dell'educazione dei nostri figli, stanziando risorse economiche adeguate. Come in Germania, dove fin dall'inizio della carriera gli stipendi sono il doppio ed è possibile andare in pensione con quasi con la metà del servizio”.

“Come è sempre più impellente – dice il leader dell'Anief - mettersi alle spalle l'esperienza della chiamata diretta, che oltre ad essere inadeguata al pubblico impiego ha evidenziato seri problemi di gestibilità in occasione delle immissioni in ruolo. Allo stesso modo, è necessario ripristinare il diritto del personale docente neoassunto o in mobilità a domanda o d'ufficio ad ottenere e mantenere la titolarità su scuola e non, come introdotto con la 'Buona Scuola', su ambito territoriale, che comporta spostamenti coatti anche a centinaia di chilometri e dopo 40 anni di onorato servizio. Questi obbrobri normativi vanno cancellati, con norme aggiunte nella versione definitiva della Legge di Stabilità 2017”.

Tra i motivi primi dello sciopero, pertanto c'è la mancata modifica della Legge 107/2015, che con il piano straordinario di assunzioni ha dimenticato i docenti abilitati della seconda fascia delle graduatorie d'istituto e tutti coloro che hanno prestato servizio per almeno 36 mesi su posto vacante e disponibile: questi docenti, invece, alla luce della normativa europea e della recente sentenza della Corte di Giustizia, datata novembre 2014, hanno ampiamente maturato il diritto alla stabilizzazione o al risarcimento danni.

Il sindacato, pertanto, chiede l'inserimento nelle GaE di tutto il personale abilitato (diplomati magistrale ante 2001/02, abilitati TFA, PAS, SFP, Estero, e altri) e un nuovo piano straordinario di assunzioni che stabilizzi tutti coloro che hanno già lavorato, come docenti o Ata, oltre tre anni, anche non continuativi, su posti liberi. Risulta necessario, inoltre, consentire ai neolaureati di accedere alla terza fascia delle graduatorie d'istituto e ai concorsi a cattedra.

Più in generale, è tempo di raggiungere una vera e completa parità di diritti tra personale di ruolo e a tempo determinato: nella retribuzione, attraverso l'estensione ai precari degli scatti stipendiali e della carta del docente (bonus 500 euro) per la formazione e l'aggiornamento; in tema di permessi e malattia, garantendo a tutti le medesime opportunità e modalità di fruizione. Come va data la possibilità ai precari di partecipare al prossimo concorso per dirigenti scolastici, se in possesso del requisito dei cinque anni di servizio. Allo stesso modo, il personale Ata attende ormai da anni l'avvio del concorso per Direttori dei servizi generali e amministrativi (gli ex Segretari della scuola) e per il Coordinatore dei servizi di segreteria: è giunta l'ora di bandirlo, senza ulteriori indugi.

Riguardo all'ultimo concorso docenti, invece, è necessario superare immediatamente il tetto del 10% degli idonei e consentire lo scorrimento delle graduatorie di merito per il 50% delle immissioni in ruolo. Ruoli, peraltro, da garantire subito ai vincitori rimasti senza posto per tante, troppe classi di concorso e che attendono con trepidazione che venga riconosciuto il giusto premio ai loro sacrifici e al loro merito.

Sempre per il personale già assunto a tempo indeterminato, è necessario oggi più che mai abolire il vincolo triennale sulla provincia di immissione in ruolo, anche alla luce degli esiti a dir poco grotteschi della recente tornata di trasferimenti, e di quello quinquennale per gli assunti su sostegno. Agli stessi docenti stabilizzati va poi riconosciuto per intero il servizio pre-ruolo, anche se prestato in scuola paritaria, ai fini della ricostruzione di carriera e non solo per i primi quattro anni. Anche su questo sono già decine le sentenze con cui i tribunali della Repubblica hanno sanzionato l'ingiustificabile discriminazione.

Il giovane sindacato ritiene inoltre che sia giunto il momento, anche alla luce della riforma Monti-Fornero che lascia il personale della scuola in servizio sino a 68 anni, di riconoscere l'elevato rischio psico-fisico connesso allo svolgimento della funzione docente, senza alcuna distinzione di ordine e grado, affinché tutta la categoria degli insegnanti possa fruire delle agevolazioni pensionistiche spettanti a chi svolge un lavoro usurante. Per ultimo, ma non per importanza, Anief chiede che siano rispettati i diritti degli studenti disabili e delle loro famiglie ad avere più docenti di sostegno e l'adeguamento dell'organico di fatto all'organico di diritto, ad iniziare dal sostegno ma anche per tutte le altre tipologie d'insegnamento, attraverso una ricognizione nazionale dei posti vacanti.

Per prendere visione dell'intera piattaforma rivendicativa che ha portato Anief allo sciopero di lunedì 14 novembre, [cliccare qui](#). Il giovane sindacato informa, infine, che nei prossimi giorni comunicherà al personale della scuola interessato, tutte le modalità per raggiungere Roma e partecipare al presidio-manifestazione di Piazza Montecitorio.

Per informazioni sullo sciopero, è attiva la mail Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. .

Per approfondimenti:

Con la Legge Brunetta 150/09 addio scatti di anzianità. Il Miur replica all'Anief: non è vero. Il sindacato: abbiamo toccato un nervo scoperto, i soldi non ci sono

Pa: firma accordo 4 comparti (Ansa, 5 aprile 2016)

Firmata all'Aran l'ipotesi di accordo sui 4 comparti, ora nel contratto 2016/18 salteranno gli scatti di anzianità

Stipendi a picco, ora il Governo vuole bloccare i valori dell'indennità di vacanza contrattuale fino al 2021

Aumento stipendi ai minimi dal 1982 (Ansa, 27 maggio 2016)



CONCORSO A CATTEDRA 2016
ANIEF Sei stato bocciato?
 Presenta la domanda di accesso agli atti!
 Chiedi una Consulenza e Ricorri con Noi!
 Scrivi a: concorso2016@anief.net



TRASFERIMENTI
 Hai presentato la domanda di conciliazione?
 Ricorri con Noi!
ANIEF
 Scrivi a: trasferimenti@anief.net



STABILIZZAZIONE E RISARCIMENTO
APERTE LE ADESIONI AI RICORSI
 Precariato, Scatti stipendiali ed Estensione contratti
 Ricorri con **ANIEF**



TRATTENUTE TFR-TFS
RECUPERA I TUOI SOLDI!
 PRESENTA LA DIFFIDA PER INTERRUPE LA PRESCRIZIONE!!
 Con **ANIEF**



RICOSTRUZIONE CARRIERA
 Fai riconoscere PER INTERO TUTTO il servizio pre-ruolo:
PRENDI UN AUMENTO!
 Ricorri con **ANIEF**



GRADONI
 Sei stato immesso in ruolo dal 2011?
RECUPERA IL PRIMO SCATTO DI STIPENDIO
 Invia la diffida! È un Ricorso **ANIEF**

ANSA.it • Liguria • **Carlo Felice, Toti incontrerà sindacati**

Carlo Felice, Toti incontrerà sindacati

C'è pericolo declassamento. Governatore, crediamo valore teatro

Redazione ANSA

25 ottobre 2016
17:16
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

[Icons]

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Sindacati

Arte, cultura;
intrattenimento

Cavo

Giovanni Toti

CGIL



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

Lettera delle organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori del teatro Carlo Felice al governatore Giovanni Toti sul "rischio di declassamento" del Teatro che, scrivono Sic-Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Fials Cisl e Snater "si ripercuoterebbe inevitabilmente su Genova e sulla Liguria". I sindacati chiedono a Toti un incontro "per un confronto approfondito sulle complesse tematiche" che riguardano l'Ente.

Immediata la rispostab del governatore Toti che ha assicurato piena disponibilità a un incontro con le organizzazioni sindacali rappresentative del Teatro Carlo Felice. Crediamo nel valore di questo teatro, nel fatto che non debba essere declassato. Dotarlo di una sala in più, meno capiente, adatta alla sperimentazione, significa non solo patrimonializzarlo ma anche offrirgli la chance di una nuova programmazione in grado di coinvolgere un pubblico più ampio ed eterogeneo. Con l'assessore Cavo - ha concluso Toti - saremo disponibili a un aggiornamento sul conferimento patrimoniale del Teatro della Gioventù".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Nuova Renault CLIO
A 9.950€ con 5 porte e radio



Serie A: Genoa Milan - Sport



Fuksas: "Dopo la Nuvoia, basta opere a Roma: ci vuole troppo" - Lazio

ULTIMA ORA LIGURIA

- 17:56 Industriale nipponico morto in hotel
- 17:55 5 anni fa alluvione Spezzino, 13 morti
- 17:43 Ventimiglia, tema migranti in cartellone
- 17:11 Tre Regioni Nord, no a norme bilancio
- 17:10 Acquisto sede Regione, querelle Toti-Pd
- 16:29 Maltempo, danni 500 mila euro Parco Nervi
- 16:23 Carlo Felice, Toti incontrerà sindacati
- 13:13 Cannone Paganini torna in concerto
- 13:13 Rina certifica nave soccorso migranti
- 13:10 Ruba 11 euro, magistrato lo 'perdona'

> Tutte le news

ANSA ViaggiArt

Warhol al Ducale di Genova

Centosettanta tele, disegni, icone e illustrazioni per bambini



SCARICA ORA GRATIS

PIANETA CAMERE Camera di Commercio d'Italia

FVG-Carinzia: incontro a Trieste su formazione professionale

Scambi e confronti con piattaforme Infocamere e Insiel

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrirti servizi in linea con le tue preferenze ed in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [Clicca qui](#) [OK](#)

I tuoi migliori compagni di studi.
10% di sconto per tutti gli studenti universitari e docenti su Mac e iPad Pro. **Raffo** I tuoi esperti Apple più vicini ▶

14 settembre - 22 gennaio 2017
Helmut Newton
White Women / Sleepless Nights / Big Nudes

LIGURIA NEWS TELENOTO GENUOVAPOST SANREMO RIVIERA SPORT SAVONA SPORT CITTÀ DELLA SPIZZA

LA REDAZIONE 010 8935042 010 8934973
PUBBLICITA' Sfoglia brochure Richiedi contatto

ULTIMO AGGIORNAMENTO ORE 23.30 DEL 25 OTTOBRE 2016

GENOVAPOST

Tutte le notizie

PARTNER DI: LIGURIA blue

HOME PRIMO PIANO CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT GENOVA SAMPDORIA Cerca nel sito Cerca

ALTRE CALCIO ALTRI SPORT RUBRICHE FOTOGALLERY VIDEOGALLERY

CRONACA



Teatro Carlo Felice: i sindacati chiedono un incontro al Presidente Toti



Genova - Lettera delle organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori del Carlo Felice al governatore Giovanni Toti sul "rischio di declassamento del Teatro che, si ripercuoterebbe inevitabilmente su Genova e sulla Liguria". I sindacati, Slc-Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Fials Cisl e Snater "chiedono a Toti un incontro per un confronto approfondito sulle complesse tematiche che

riguardano l'Ente".

Cultura - "La disponibilità da parte della sua amministrazione a concedere il Teatro della Gioventù - scrivono i sindacati - dà alla Fondazione una chance importantissima nella difficile partita per la sua salvezza e rappresenta il tassello di una visione d'insieme che riconosce le potenzialità del Carlo Felice come polo d'irradiazione culturale per una Città e una Regione che oggi più che mai hanno bisogno della sinergia delle loro componenti più dinamiche per affrontare la crisi generale e inaugurare nuovi percorsi di sviluppo".

Bilancio - "Ci auguriamo - proseguono ancora i sindacati - che l'imminente partita del pareggio di bilancio 2016 possa essere affrontata dalla Fondazione con reali prospettive di successo, grazie al perfezionamento in tempo utile della cessione del Teatro della Gioventù e a un'azione incisiva delle Istituzioni locali nei confronti del Governo per lo sblocco dei fondi previsti dalla Legge Bray e che il superamento di questo passaggio possa scongiurare la fine della Fondazione e, con essa, la perdita di un patrimonio inestimabile appartenente al nostro territorio e a tutto il Paese", concludono i sindacati.



Per partecipare clicca qui
**FARE IMPRESA
IN LIGURIA CONVIENE**
Assessorato allo
sviluppo economico

DAL 15 AL 31 OTTOBRE 2016

**IL NUOVO
-SCEGLI TU-
GRANDI MARCHE**

-50% sconti del **-40%**

SU TUTTI
I PRODOTTI DELLE GRANDI MARCHE
PARTECIPANTI ALL'INIZIATIVA

coop ipercoop

VIDEOGALLERY



**Paita: "Lei è un pagliaccio".
Bruzzone ribatte: "Non le
rispondo neanche"**



GENOVA

Cerca nel sito

METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Video

Toti accoglie l'appello dei lavoratori del Carlo Felice

"Li incontrerò nelle prossime settimane", dice il presidente della Regione, dopo aver ricevuto un appello congiunto da tutte le sigle sindacali

25 ottobre 2016



Il Teatro Carlo Felice a rischio declassamento

"Incontrerò i sindacati del teatro Carlo Felice nelle prossime settimane: sarà un incontro costruttivo": il presidente della Regione Giovanni Toti raccoglie l'appello dei sindacati del teatro firmato, per la prima volta dopo moltissimi anni, congiuntamente da tutte le sigle. Ha ricevuto una lettera delle organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori del teatro Carlo Felice al governatore Giovanni Toti sul "rischio di declassamento" del Teatro che, scrivono Slc-Cgil,

Fistel Cisl, Uilcom Uil, Fials Cisl e Snater "si ripercuoterebbe inevitabilmente su Genova e sulla Liguria". I sindacati chiedono a Toti un incontro "per un confronto approfondito sulle complesse tematiche" che riguardano l'Ente.

"La disponibilità da parte della sua amministrazione a concedere il Teatro della Gioventù - scrivono i sindacati - dà alla Fondazione una chance importantissima nella difficile partita per la sua salvezza e rappresenta il tassello di una visione d'insieme che riconosce le potenzialità del Carlo Felice come polo d'irradiazione culturale per una Città e una Regione che oggi più che mai hanno bisogno della sinergia delle loro componenti più dinamiche per affrontare la crisi generale e inaugurare nuovi percorsi di sviluppo". I sindacati "si augurano che l'imminente partita del pareggio di bilancio 2016 possa essere affrontata dalla Fondazione con reali prospettive di successo, grazie al perfezionamento in tempo utile della cessione del Teatro della Gioventù e a un'azione incisiva delle Istituzioni locali nei confronti del Governo per lo sblocco dei fondi previsti dalla Legge Bray" e che "il superamento di questo passaggio possa scongiurare la fine della Fondazione e, con essa, la perdita di un patrimonio inestimabile appartenente al nostro territorio e a tutto il Paese".

CASE MOTORI LAVORO

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

TrovaRistorante a Genova

Scegli una città

Genova

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUNEDÌ
 A DOMENICA DALLE
 ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO

POETI ITALIANI

Amore, incanto, evasione: emozioni in 30 poesie

"I sindacati hanno colto in pieno l'impegno della Regione nei confronti del teatro - afferma il presidente Toti - e questo non può che preludere a un incontro costruttivo che organizzeremo nell'arco delle prossime settimane. La lettera attesta l'impegno della Regione a sostenere il teatro, un impegno che si è concretizzato nel contributo finanziario annuale, in un costante monitoraggio della partita legata ai finanziamenti ministeriale della legge Bray e, soprattutto, nella scelta di conferire al Carlo Felice il Teatro della Gioventù, immobile di proprietà regionale. Una scelta - prosegue il governatore - che, a leggere la lettera delle componenti sindacali, è stata ben compresa nella sua valenza di fondo: crediamo nel valore di questo teatro, nel fatto che non debba essere declassato. Dotarlo di una sala in più, meno capiente, adatta alla sperimentazione, significa non solo patrimonializzarlo, ma anche offrirgli la chance di una nuova programmazione, più giovane, dinamica e ricca rispetto al passato, in grado di coinvolgere un pubblico più ampio ed eterogeneo. Insieme all'assessore Cavo - conclude il presidente Toti - saremo disponibili a un aggiornamento sul conferimento patrimoniale del Teatro della Gioventù che, dopo la delibera approvata in giunta, rappresenta una scelta politica di questa amministrazione ormai tracciata".

[Pubblicare un libro](#)[Corso di scrittura](#)[teatro carlo felice](#) [sindacati](#) [Giovanni Toti](#)

© Riproduzione riservata

25 ottobre 2016

[Fai di Repubblica Genova la tua homepage](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Rss/xml](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso](#) Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



GENOVA

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Video

Toti accoglie l'appello dei lavoratori del Carlo Felice

"Li incontrerò nelle prossime settimane", dice il presidente della Regione, dopo aver ricevuto un appello congiunto da tutte le sigle sindacali

25 ottobre 2016



Il Teatro Carlo Felice a rischio declassamento

"Incontrerò i sindacati del teatro Carlo Felice nelle prossime settimane: sarà un incontro costruttivo": il presidente della Regione Giovanni Toti raccoglie l'appello dei sindacati del teatro firmato, per la prima volta dopo moltissimi anni, congiuntamente da tutte le sigle. Ha ricevuto una lettera delle organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori del teatro Carlo Felice al governatore Giovanni Toti sul "rischio di declassamento" del Teatro che, scrivono Slc-Cgil,

Fistel Cisl, Uilcom Uil, Fials Cisl e Snater "si ripercuoterebbe inevitabilmente su Genova e sulla Liguria". I sindacati chiedono a Toti un incontro "per un confronto approfondito sulle complesse tematiche" che riguardano l'Ente.

"La disponibilità da parte della sua amministrazione a concedere il Teatro della Gioventù - scrivono i sindacati - dà alla Fondazione una chance importantissima nella difficile partita per la sua salvezza e rappresenta il tassello di una visione d'insieme che riconosce le potenzialità del Carlo Felice come polo d'irradiazione culturale per una Città e una Regione che oggi più che mai hanno bisogno della sinergia delle loro componenti più dinamiche per affrontare la crisi generale e inaugurare nuovi percorsi di sviluppo". I sindacati "si augurano che l'imminente partita del pareggio di bilancio 2016 possa essere affrontata dalla Fondazione con reali prospettive di successo, grazie al perfezionamento in tempo utile della cessione del Teatro della Gioventù e a un'azione incisiva delle Istituzioni locali nei confronti del Governo per lo sblocco dei fondi previsti dalla Legge Bray" e che "il superamento di questo passaggio possa scongiurare la fine della Fondazione e, con essa, la perdita di un patrimonio inestimabile appartenente al nostro territorio e a tutto il Paese".

CASE MOTORI LAVORO

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

TrovaRistorante a Genova

Scegli una città

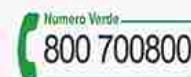
Scegli un tipo di locale

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO

POETI ITALIANI

Amore, incanto, evasione: emozioni in 30 poesie

mercoledì 26 ottobre 2016



METEO | OROSCOPO | Cerca... | >> Crediamo in uno sport che unisce

Direttore Editoriale: Italo Cucci
Direttore Responsabile: Gaspare Borsellino

CALCIO LIVE!

HOME | AGROALIMENTARE | AMBIENTE | ARTE & ARCHITETTURA | CRONACA | ECONOMIA | ENERGIA | LEGALITÀ | MEDNEWS | MOTORI | POLITICA | REAL ESTATE | SALUTE | SPETTACOLI | SPORT | TURISMO | REGIONALI | SPECIALI |
Italtpress | Nuova Classe E Station Wagon | 25 ott 07:51 - Tg News ore 20 - 25/10/2016 | 25 ott 07:50 - DDL TAGLIO STIPENDI TORNA IN COMMISSIONE

Agenzia di Stampa Italtpress - Scuola

ANIEF: "LEGGE BILANCIO DELUDENTE, 14 NOVEMBRE SCIOPERO"



25 ottobre 2016

"Preso atto dell'ennesima Legge di stabilità deludente, priva di provvedimenti di rilancio dell'istruzione pubblica, il popolo della scuola dice basta: per l'intera giornata di lunedì 14 novembre è stato indetto lo sciopero nazionale, con contestuale manifestazione in piazza Montecitorio". A organizzare la giornata di sciopero e la contestazione di piazza a Roma è il sindacato Anief, secondo cui "la legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri ha confermato la mancanza di volontà da parte del Governo di rimediare agli innumerevoli errori contenuti nella riforma della scuola, la Legge 107/2015, e di

tornare a valorizzare il personale della scuola, docenti e Ata, a cui invece ancora una volta si nega uno stipendio dignitoso, almeno pari al costo della vita, dopo quasi sette anni di un indegno blocco contrattuale".

"Mai motivi del dissenso avevano raggiunto una consistenza così forte come quella di oggi - spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl - : si va dalla mancata stabilizzazione di oltre 100mila docenti abilitati e Ata con lungo servizio alle spalle, a cui si continua a mancare di rispetto, ad un blocco del contratto che viola contemporaneamente la Costituzione, il diritto europeo e le sentenze dei tribunali, fino ad un precariato professionale allargato a tutto il personale, dal momento in cui sono stati istituiti gli ambiti territoriali con la chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici".

"È giunta l'ora - continua Pacifico - di dimostrare sul serio, con i fatti e non solo con le parole, che si intende valorizzare e riconoscere la giusta retribuzione a chi si occupa dell'educazione dei nostri figli, stanziando risorse economiche adeguate. Come in Germania, dove fin dall'inizio della carriera gli stipendi sono il doppio ed è possibile andare in pensione con quasi la metà del servizio".

"Come è sempre più impellente - dice il leader dell'Anief - mettersi alle spalle l'esperienza della chiamata diretta, che oltre ad essere inadeguata al pubblico impiego ha evidenziato seri problemi di gestibilità in occasione delle immissioni in ruolo. Allo stesso modo, è necessario ripristinare il diritto del personale docente neoassunto o in mobilità a domanda o d'ufficio ad ottenere e mantenere la titolarità su scuola e non, come introdotto con la 'Buona Scuola', su ambito territoriale, che comporta spostamenti coatti anche a centinaia di chilometri e dopo 40 anni di onorato servizio. Questi obbrobri normativi vanno cancellati, con norme aggiunte nella versione definitiva della Legge di Stabilità 2017".

(ITALPRESS).



Share | Facebook | Twitter | Google+ | LinkedIn | Print

Commenti disabilitati per questo articolo

◀ precedente



Home | Azienda | Prodotti | Ricezione | Contatti | Abbonati | Fai di Italtpress la tua Homepage

ITALPRESS - P.I. 01868790849 - Privacy - © Copyrights Italtpress - Tutti i diritti riservati
ISSN 2465-3535

Direttore Editoriale: Italo Cucci | Direttore Responsabile: Gaspare Borsellino

Realizzato da securproject.it



MI ABBONO LEGGI L'ADIGE NECROLOGIE PUBBLICITÀ CONTATTACI

Accedi

Cerca nel sito

HOTEL 2016 24 - 27 OTTOBRE 2016 / BOLZANO

l'Adige.it

Quotidiano indipendente del Trentino Alto Adige

NEWS

TERRITORI

SPORT

EVENTI

POPULAR

BLOG

MULTIMEDIA

EDICOLA



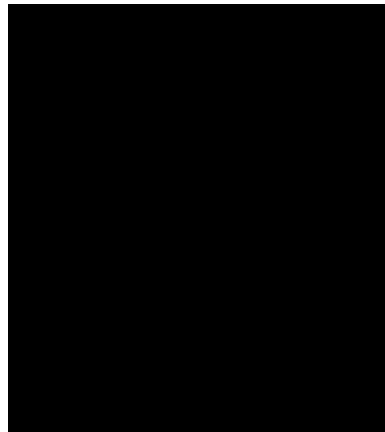
È arrivata IperFibra. Fino a 1 Gigabit al secondo Scopri l'offerta > * FTTH (velocità di download) solo a Milano, Bologna e Torino. Solo online a 20 euro

Home | Trentino | **Pergine** | Mochena, fermata pericolosa: protestano gli autisti delle corriere

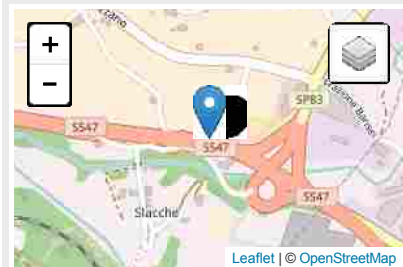
Pergine

Mochena, «Fermata pericolosa»

PUBBLI



È ACCADUTO QUI:



Leaflet | © OpenStreetMap

Autisti delle corriere arrabbiati

Mar, 25/10/2016 - 11:09

CONNECT 0 TWITTER LINKEDIN 0 EMAIL STAMPA



PER APPROFONDIRE: trentino trasporti, mochena, fermata corriere, progetto, protesta, autisti

Tempo di lettura: 2 minuti 11 secondi

Non sono più disposti a correre rischi, gli autisti di Trentino Trasporti: e per questo stamattina una trentina di loro, appartenente a tutte le sigle sindacali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti, Faisa-Cisal e Orsat), libero dal

PIÙ LETTI PIÙ CONDIVISI PIÙ COMMENTATI

CALCIO 25 OTT 2016 Il Milan torna sulla Terra.

POLITICA 25 OTT 2016 Dal bonus edilizia alle misure per la famiglia, passando per la revisione del

ALTRI SPORT 25 OTT 2016 Stop forzato

CICLISMO 25 OTT 2016 Si parte venerdì 5 maggio dalla Sardegna

MONDO 25 OTT 2016 In posa con una mela in mano. Messa così, nulla di strano.

lavoro, ha inscenato un **presidio con conferenza stampa alla fermata della «Mochena», posta lungo la statale 47 della Valsugana in direzione Trento**, dopo lo svincolo per Civezzano. Senza provocare disagi alla circolazione né ai passeggeri delle corriere in transito, gli autisti hanno denunciato una situazione insostenibile per la sua pericolosità, che riguarda almeno un centinaio di lavoratori in servizio lungo la linea.



«Sono dieci anni - dicono i delegati sindacali - che denunciemo i rischi legati a quella fermata. Spesso, soprattutto la mattina presto, la troviamo occupata da autotreni o autovetture che si fermano per andare al bar annesso. Ma se c'è un camion in sosta, siamo costretti a saltare lo stop perché non abbiamo lo spazio sufficiente per entrare e perché non possiamo certo fermarci sulla statale».

Ma il problema non è solo l'ingresso: «È anche l'uscita - spiegano gli autisti mobilitati -: **non essendoci alcuno spazio di accelerazione, le corriere si immettono sulla statale a una velocità ridottissima, rischiando di provocare incidenti** perché chi arriva dalla Valsugana o da Civezzano va a velocità molto più alte». Inoltre, l'immissione dalle Sille è a breve distanza e gli automobilisti - costretti a guardare nello specchietto retrovisore prima di immettersi sulla statale - spesso non vedono i mezzi che escono dalla Mochena se non all'ultimo secondo. «Quando siamo alla guida dei pullman autoarticolati, lunghi 18 metri, ripartendo siamo costretti a invadere parte della corsia di sorpasso, aggiungendo rischi a rischi». **Se finora non è accaduto nulla di grave, la situazione non può più essere tollerata:** «Il traffico aumenta e i pericoli pure».

Dunque, quali soluzioni sono ipotizzabili? «Va detto che già dieci anni fa la Provincia aveva predisposto un progetto per adeguare la fermata, poi abbandonato per la sua complessità. **Nel 2013 è stato predisposto un altro progetto**, più semplice: spostare la fermata della Mochena costruendo una piccola variante alla strada che scende dalle Sille, dove esiste uno spazio che potrebbe essere attrezzato e collegato alla fermata attuale tramite un marciapiede, per consentire ai pedoni di usare il sottopasso alla statale per prendere le coincidenze esistenti».

I sindacati e i lavoratori puntano dunque a sensibilizzare la Provincia, affinché faccia in fretta: «Noi il pericolo lo percepiamo chiaramente: se le cose peggiorano, **saremo costretti a rifiutarci di servire la Mochena**».

VUOI PUBBLICARE UN ANNUNCIO SU l'Adige?

ADESSO PUOI FARLO ANCHE DA CASA IN MODO SEMPLICE E VELOCE

FOTOGALLERY




[Home](#) | [Interno](#) | Mochena, autisti contro la pericolosità della fermata

Mochena, autisti contro la pericolosità della fermata

25/10/2016

Questa mattina presidio dei lavoratori di Trentino Trasporti Esercizio sulla SS 47 della Valsugana per chiedere un intervento della Provincia

Protesta dei lavoratori della Trentino Trasporti Esercizio questa mattina sulla strada statale 47 della Valsugana.

Gli autisti del servizio extraurbano, liberi dal servizio, hanno organizzato un presidio per denunciare la pericolosità della fermata «Mochena».

La protesta indetta unitariamente dalla federazione provinciali di Filt Cgil Fit Cisl Uil Trasporti, Faisa Cisl e Orsat aveva l'obiettivo di riportare l'attenzione sulla scarsa sicurezza dello stallo, più volte evidenziata dai lavoratori presso le amministrazioni competenti.

La pericolosità della fermata è stata segnalata in Provincia anche in passato, ma ad oggi non è stata messa in atto nessuna soluzione.

Al di là dei diversi progetti scartati nel tempo finora non è stata realizzata nessuna alternativa.

Una situazione di rischio per lavoratori, utenti della servizio di trasporto pubblico e automobilisti che non può più essere tollerata.

© Riproduzione riservata

Condividi con: Facebook Twitter

Commenti (0 inviato)

totale: | visualizzati:

Invia il tuo commento

Il tuo nome: La tua e-mail: Il tuo sito web:
 Aggiungi i tuoi commenti:

Inserisci il codice che vedi sull' immagine:

Image:

Code: 

Guanciali

Farmacie di turno TN

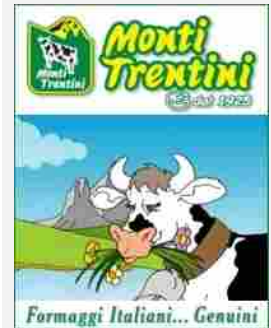


Meteo Trentino



Divani su misura

Stasera in TV



Formaggi Italiani... Genuini

Farmacie di turno BZ


 5 MAGGIO > 13 NOVEMBRE
 MOSTRA FOTOGRAFICA
 FOTOGRAFIE
 DI STEFANO TORRIONE
 Trento - Palazzo delle Albere
 Via R. da Sanseverino, 45

Meteo Alto Adige



LEGGE BILANCIO, ANIEF: NON CORREGGE STORTURE 107, SCIOPERO NAZIONALE IL 14 NOVEMBRE

Ad organizzare la giornata di sciopero e la contestazione di piazza a Roma è il sindacato Anief, secondo cui la legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri ha confermato la mancanza di volontà da parte del Governo di rimediare agli innumerevoli errori contenuti nella riforma della scuola, la Legge 107/2015, e di tornare a valorizzare il personale della scuola, docenti e Ata, a cui invece ancora una volta si nega uno stipendio dignitoso, almeno pari al costo della vita, dopo quasi sette anni di un indegno blocco contrattuale.

Mai motivi del dissenso avevano raggiunto una consistenza così forte come quella di oggi - spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl - : si va dalla mancata stabilizzazione di oltre 100mila docenti abilitati e Ata con lungo servizio alle spalle, a cui si continua a mancare di rispetto, ad un blocco del contratto che viola contemporaneamente la Costituzione, il diritto europeo e le sentenze dei tribunali, fino ad un precariato professionale allargato a tutto il personale, dal momento in cui sono stati istituiti gli ambiti territoriali con la chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici.

È giunta l'ora continua Pacifico - di dimostrare sul serio, con i fatti e non solo con le parole, che si intende valorizzare e riconoscere la giusta retribuzione a chi si occupa dell'educazione dei nostri figli, stanziando risorse economiche adeguate. Come in Germania, dove fin dall'inizio della carriera gli stipendi sono il doppio ed è possibile andare in pensione con quasi con la metà del servizio.

Come è sempre più impellente dice il leader dell'Anief - mettersi alle spalle l'esperienza della chiamata diretta, che oltre ad essere inadeguata al pubblico impiego ha evidenziato seri problemi di gestibilità in occasione delle immissioni in ruolo. Allo stesso modo, è necessario ripristinare il diritto del personale docente neoassunto o in mobilità a domanda o ufficio ad ottenere e mantenere la titolarità su scuola e non, come introdotto con la Buona Scuola, su ambito territoriale, che comporta spostamenti coatti anche a centinaia di chilometri e dopo 40 anni di onorato servizio. Questi obbrobri normativi vanno cancellati, con norme aggiunte nella versione definitiva della Legge di Stabilità 2017.

Tra i motivi primi dello sciopero, pertanto c'è la mancata modifica della Legge 107/2015, che con il piano straordinario di assunzioni ha dimenticato i docenti abilitati della seconda fascia delle graduatorie distituito e tutti coloro che hanno prestato servizio per almeno 36 mesi su posto vacante e disponibile: questi docenti, invece, alla luce della normativa europea e della recente sentenza della Corte di Giustizia, datata novembre 2014, hanno ampiamente maturato il diritto alla stabilizzazione o al risarcimento danni.

Il sindacato, pertanto, chiede l'inserimento nelle GaE di tutto il personale abilitato (diplomati magistrale ante 2001/02, abilitati TFA, PAS, SFP, Estero, e altri) e un nuovo piano straordinario di assunzioni che stabilizzi tutti coloro che hanno già lavorato, come docenti o Ata, oltre tre anni, anche non continuativi, su posti liberi. Risulta necessario, inoltre, consentire ai neolaureati di accedere alla terza fascia delle graduatorie distituito e ai concorsi a cattedra.

Più in generale, è tempo di raggiungere una vera e completa parità di diritti tra personale di ruolo e a tempo determinato: nella retribuzione, attraverso l'estensione ai precari degli scatti stipendiali e della carta del docente (bonus 500 euro) per la formazione e l'aggiornamento; in tema di permessi e malattia, garantendo a tutti le medesime opportunità e modalità di fruizione. Come va data la possibilità ai precari di partecipare al prossimo concorso per dirigenti scolastici, se in possesso del requisito dei cinque anni di servizio. Allo stesso modo, il personale Ata attende ormai da anni l'avvio del concorso per Direttori dei servizi generali e amministrativi (gli ex Segretari della scuola) e per il

Coordinatore dei servizi di segreteria: è giunta l'ora di bandirlo, senza ulteriori indugi. Riguardo all'ultimo concorso docenti, invece, è necessario superare immediatamente il tetto del 10% degli idonei e consentire lo scorrimento delle graduatorie di merito per il 50% delle immissioni in ruolo. Ruoli, peraltro, da garantire subito ai vincitori rimasti senza posto per tante, troppe classi di concorso e che attendono con trepidazione che venga riconosciuto il giusto premio ai loro sacrifici e al loro merito.

Sempre per il personale già assunto a tempo indeterminato, è necessario oggi più che mai abolire il vincolo triennale sulla provincia di immissione in ruolo, anche alla luce degli esiti a dir poco grotteschi della recente tornata di trasferimenti, e di quello quinquennale per gli assunti su sostegno. Agli stessi docenti stabilizzati va poi riconosciuto per intero il servizio pre-ruolo, anche se prestato in scuola paritaria, ai fini della ricostruzione di carriera e non solo per i primi quattro anni. Anche su questo sono già decine le sentenze con cui i tribunali della Repubblica hanno sanzionato l'ingiustificabile discriminazione.

Il giovane sindacato ritiene inoltre che sia giunto il momento, anche alla luce della riforma Monti-Fornero che lascia il personale della scuola in servizio sino a 68 anni, di riconoscere elevato rischio psico-fisico connesso allo svolgimento della funzione docente, senza alcuna distinzione di ordine e grado, affinché tutta la categoria degli insegnanti possa fruire delle agevolazioni pensionistiche spettanti a chi svolge un lavoro usurante. Per ultimo, ma non per importanza, Anief chiede che siano rispettati i diritti degli studenti disabili e delle loro famiglie ad avere più docenti di sostegno e l'adeguamento dell'organico di fatto all'organico di diritto, ad iniziare dal sostegno ma anche per tutte le altre tipologie di insegnamento, attraverso una ricognizione nazionale dei posti vacanti.

Per prendere visione dell'intera piattaforma rivendicativa che ha portato Anief allo sciopero di lunedì 14 novembre, cliccare qui. Il giovane sindacato informa, infine, che nei prossimi giorni comunicherà al personale della scuola interessato, tutte le modalità per raggiungere Roma e partecipare al presidio-manifestazione di Piazza Montecitorio.

25 ottobre 2016

Ufficio Stampa Anief

TEATRO CARLO FELICE: SINDACATI LIGURI SCRIVONO A TOTI

Una lettera unitaria indirizzata al presidente della giunta regionale, Giovanni Toti, all'assessore alla comunicazione, formazione, politiche giovanili e culturali, Ilaria Cavo, e a tutto il Consiglio regionale della Liguria. L'hanno scritta i sindacati Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Fials Cisl e Snater "in rappresentanza dei Lavoratori del Teatro Carlo Felice, nella quel "si augurano che l'imminente e decisiva partita del pareggio di bilancio 2016 possa essere affrontata dalla Fondazione con reali prospettive di successo, grazie al perfezionamento in tempo utile della cessione del Teatro della Gioventù, a un'azione incisiva delle Istituzioni locali nei confronti del Governo per lo sblocco dei fondi previsti dalla Legge Bray", e a "ogni altra iniziativa di supporto che si renderà necessaria". L'obiettivo è superare il "delicato passaggio" per l'istituzione culturale genovese e "scongiurare la fine immediata della Fondazione così come la conosciamo e, con essa, la perdita di un patrimonio inestimabile appartenente al nostro territorio e a tutto il Paese". Con la lettera i sindacati richiedono "un incontro in tempi brevi per un confronto approfondito".

Archiviato in:

Brevi

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

la Repubblica | Mobile | Facebook

la Repubblica | L'Espresso | Network

R.it **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg®

RICERCA TITOLO

- Home
 - Finanza con Bloomberg
 - Lavoro
 - Calcolatori
 - Finanza Personale
 - Listino
 - Portafoglio
- Overview | Borse | Borsa Italia A-Z | Valute | Obbligazioni: Italia - Europa | Fondi | ETF | Sedex | Warrant | Futures | Materie prime | News | Calendario | After hours

NOTIZIE

Tutte | Repubblica.it | Agi | **Teleborsa** | Bloomberg

Scuola, Legge di Stabilità deludente: lunedì 14 novembre sciopero nazionale Anief

25/10/2016 18.14.23

(Teleborsa) - Preso atto dell'ennesima **Legge di stabilità** deludente, priva di provvedimenti di rilancio dell'istruzione pubblica, il popolo della scuola dice basta: per l'intera giornata di lunedì 14 novembre è stato indetto lo sciopero nazionale, con contestuale manifestazione in piazza Montecitorio. Ad organizzare la giornata di sciopero e la contestazione di piazza a Roma è il sindacato **Anief**, secondo cui la legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri ha confermato la mancanza di volontà da parte del Governo di rimediare agli innumerevoli errori contenuti nella riforma della scuola, la Legge 107/2015, e di tornare a valorizzare il personale della scuola, docenti e Ata, a cui invece ancora una volta si nega uno stipendio dignitoso, almeno pari al costo della vita, dopo quasi sette anni di un indegno blocco contrattuale.

"Mai motivi del dissenso avevano raggiunto una consistenza così forte come quella di oggi - spiega **Marcello Pacifico**, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl - : si va dalla mancata stabilizzazione di oltre 100mila docenti abilitati e Ata con lungo servizio alle spalle, a cui si continua a mancare di rispetto, ad un blocco del contratto che viola contemporaneamente la Costituzione, il diritto europeo e le sentenze dei tribunali, fino ad un precariato professionale allargato a tutto il personale, dal momento in cui sono stati istituiti gli ambiti territoriali con la chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici".

"È giunta l'ora - continua Pacifico - di dimostrare sul serio, con i fatti e non solo con le parole, che si intende valorizzare e riconoscere la giusta retribuzione a chi si occupa dell'educazione dei nostri figli, stanziando risorse economiche adeguate. Come in Germania, dove fin dall'inizio della carriera gli stipendi sono il doppio ed è possibile andare in pensione con quasi con la metà del servizio".

[Le altre notizie](#)

powered by **teleborsa**

MARKET OVERVIEW

[Lista completa >](#)

Mercati	Materie prime	Titoli di stato
FTSE MIB	17.230,03	-0,44%
FTSE 100	7.017,64	+0,45%
DAX 30	10.757,31	-0,04%
CAC 40	4.540,84	-0,26%
SWISS MARKET	7.929,87	-0,78%
DOW JONES	18.169,27	-0,30%
NASDAQ	5.283,40	-0,50%
HANG SENG	23.418,95	-0,62%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

1 EUR = 1,09 USD

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Parole più cercate

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

SCUOLA, LEGGE DI STABILITA' DELUDENTE: LUNEDI' 14 NOVEMBRE SCIOPERO NAZIONALE ANIEF

(Teleborsa) - Preso atto dellennesima Legge di stabilità deludente, priva di provvedimenti di rilancio dell'istruzione pubblica, il popolo della scuola dice basta: per l'intera giornata di lunedì 14 novembre è stato indetto lo sciopero nazionale, con contestuale manifestazione in piazza Montecitorio. Ad organizzare la giornata di sciopero e la contestazione di piazza a Roma è il sindacato Anief, secondo cui la legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri ha confermato la mancanza di volontà da parte del Governo di rimediare agli innumerevoli errori contenuti nella riforma della scuola, la Legge 107/2015, e di tornare a valorizzare il personale della scuola, docenti e Ata, a cui invece ancora una volta si nega uno stipendio dignitoso, almeno pari al costo della vita, dopo quasi sette anni di un indegno blocco contrattuale.

Mai motivi del dissenso avevano raggiunto una consistenza così forte come quella di oggi - spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl - : si va dalla mancata stabilizzazione di oltre 100mila docenti abilitati e Ata con lungo servizio alle spalle, a cui si continua a mancare di rispetto, ad un blocco del contratto che viola contemporaneamente la Costituzione, il diritto europeo e le sentenze dei tribunali, fino ad un precariato professionale allargato a tutto il personale, dal momento in cui sono stati istituiti gli ambiti territoriali con la chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici.

È giunta l'ora continua Pacifico - di dimostrare sul serio, con i fatti e non solo con le parole, che si intende valorizzare e riconoscere la giusta retribuzione a chi si occupa dell'educazione dei nostri figli, stanziando risorse economiche adeguate. Come in Germania, dove fin dall'inizio della carriera gli stipendi sono il doppio ed è possibile andare in pensione con quasi con la metà del servizio.



CERCA

Cerca...

Abbiamo 920 visitatori e 4 utenti online

Miur pubblica le priorità per il 2017, Anief: si parta da sostegno, stipendio e precari



Il giovane sindacato commenta l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle scelte politiche del Ministero dell'Istruzione per il prossimo anno. Secondo Viale Trastevere occorre, quindi, sostenere il processo di rafforzamento dell'autonomia scolastica, potenziare la formazione degli insegnanti e del personale in servizio nella scuola, nonché dare stabilità e certezza alla *governance* degli istituti scolastici attraverso lo svolgimento dei concorsi per Dirigente scolastico e Direttore dei servizi amministrativi: fra le priorità, vi è l'inclusione scolastica, da incentivare anche attraverso l'uso di nuove tecnologie, la riduzione della dispersione, il potenziamento e il miglioramento dell'offerta formativa attraverso il rinnovamento della didattica; centrale, infine, anche l'investimento sul capitale umano sul fronte della ricerca e quello sul diritto allo studio.

Marcello Pacifico (presidente Anief e segretario confederale Cisl): con la Legge di Stabilità 2017 e i prossimi decreti delega della Legge 107/15, il Ministero ha la possibilità di andare a cancellare diversi passaggi errati o a vuoto contenuti nella riforma della Buona Scuola approvata 15 mesi fa. Il Miur, stavolta, non commetta altri errori, sia a livello organizzativo-strategico che normativo.

"Con la Legge di Stabilità 2017 e i prossimi decreti delega della Legge 107/15, il Ministero ha la possibilità di andare a cancellare diversi passaggi errati o a vuoto contenuti nella riforma della Buona Scuola approvata 15 mesi fa": lo dichiara Marcello Pacifico, commentando l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Miur per l'anno 2017. Secondo il sindacalista, "è fondamentale che stavolta da Viale Trastevere non si ripetano più gli errori commessi da questo Governo, sia a livello organizzativo-strategico che normativo".

Anief ritiene che tra le nove priorità indicate dal Ministero dell'Istruzione, la prima debba riguardare il "successo formativo di tutti gli alunni e studenti, con particolare attenzione a quelli con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e in situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale". Il giovane sindacato ricorda, a tal proposito, all'amministrazione scolastica che per aiutare gli alunni con disabilità basterebbe riconoscere fin da subito che il 30 per cento dell'organico in deroga sia collocato nell'organico di diritto. In questo modo, si renderebbe giustizia a diverse migliaia di alunni disabili e si eviterebbe, inoltre, di continuare a costringere Anief a presentare ricorsi gratuiti, patrocinati al Tar, mettendo a disposizione delle famiglie un modello di lettera per richiedere sin da questi primi giorni di scuola le ore di sostegno che, fino ad oggi, hanno permesso a tante famiglie di avere i propri insegnanti in classe richiesti dalla scuola e dalle équipes mediche.

Si tratterà, purtroppo, dell'unica strada percorribile finché si continuerà a disattendere il contenuto della sentenza della Consulta n. 80/2010 che, annullando i commi 413 e 414 dell'art. 2 della Legge 244/2007, ha chiesto al Parlamento di superare il vincolo del 70% dell'organico di diritto previsto dalla Legge 128/2013, approvata quando era a capo del Miur il ministro Maria Chiara Carrozza,

Per quanto concerne la necessità di andare a "ridefinire il rapporto funzionale tra formazione iniziale

CHIAMATA DIRETTA
 Il Ds non ti ha scelto?!
 Contesti la decisione dell'Usr?!
 Presenta richiesta di
 accesso agli atti!
 Ricorri con Noi! **ANIEF**
 Scrivi a: chiamatadiretta@anief.net

CONCORSO A CATTEDRA 2016
 IMPUGNA IL
 DECRETO SUI CONTINGENTI!
 RECLAMA LA TUA
 ASSUNZIONE!
 Se RICORRI con
ANIEF Tu hai
 già vinto

e reclutamento del personale docente", l'associazione sindacale ritiene che occorre a priori adeguare organico di fatto a quello di diritto, in base alle supplenze assegnate senza ragioni sostitutive e, inoltre, eliminare la cosiddetta "chiamata diretta", da parte dei dirigenti scolastici - frutto anche di uno scellerato accordo con i sindacati maggiori - che interessa anche i neo assunti e i contratti di stagisti al posto di quelli a tempo determinato per il biennio. Bisogna, inoltre, adeguare le graduatorie d'istituto ai nuovi ambiti territoriali e prevedere il doppio canale di reclutamento, coinvolgendo anche gli abilitati di seconda fascia delle graduatorie d'istituto in caso di esaurimento delle GaE: quest'ultime, comunque, devono essere aggiornate annualmente per fare incontrare domanda e offerta e prevedere nuovi inserimenti.

Al fine di evitare ricorsi e per permettere la stabilizzazione del personale che ha svolto oltre 36 mesi di servizio, c'è l'impellente anche di favorire ai precari l'assegnazione degli scatti di mensilità e gli stipendi estivi (luglio e Agosto) sempre più spesso non corrisposti nel periodo di precariato, nonché gli adeguati risarcimenti dei danni cagionati. La mancata assegnazione degli scatti automatici per il periodo di precariato riguarda anche il personale di ruolo che lamenta spesso ritardi ingiustificabili per la realizzazione della ricostruzione di carriera. Basta con le promesse: i compensi dei docenti sono fermi a 29mila euro lordi e siamo tra gli ultimi Paesi dell'area Ocse.

Sulle priorità indicate dal Miur, di "dare piena attuazione al Piano nazionale per la formazione dei docenti e al sistema di formazione per favorire la crescita e lo sviluppo professionale di tutto il personale della scuola", il giovane sindacato torna a dire che bisogna assolutamente riconoscere il bonus anche al personale precario docente e al personale Ata, soprattutto a seguito dell'estensione da parte del Tar al personale educativo (anch'esso illegittimamente escluso) nel rispetto della direttiva dell'Unione Europea.

Un altro passaggio ritenuto centrale dal Miur è quello della valorizzazione di "tutto il personale che lavora nel sistema di istruzione e formazione anche attraverso lo strumento del rinnovo dei contratti nazionali". Anief non può non ricordare che non si può avviare alcuna trattativa di rinnovo contrattuale se prima non si considera un punto imprescindibile: da settembre 2015, subito e senza ma, vanno applicati gli aumenti trovando le risorse finanziarie nella Legge di Stabilità 2017, anch'essa inspiegabilmente congelata, relativi allo sblocco dell'indennità di vacanza contrattuale. Parallelamente, vanno applicati gli aumenti che non possono essere inferiori al 10 per cento: se, invece, si vorrà imporre il merito per pochi docenti, dimenticando che gli stipendi-base di tutti sono fermi da 6 anni, è chiaro che faremo ricorso.

Sull'esigenza di "sostenere il processo di consolidamento dell'autonomia scolastica e del sistema nazionale di valutazione, ottimizzare l'utilizzazione dell'organico dell'autonomia", il sindacato ritiene che il personale debba essere assegnato all'esigenza della scuola e non, viceversa, come è avvenuto con la prima attuazione della legge che ha introdotto le figure dei "potenziatori" con superficialità didattica: basta ricordare che un anno fa, ad ottobre 2015, prima dell'approvazione del Piano triennale dell'offerta formativa, da parte dei colleghi dei docenti, alle scuole è stato chiesto di indicare le priorità ma, successivamente, alle stesse scuole è stato assegnato il personale deciso a priori dall'amministrazione e in modo unilaterale. È chiaro che nell'organico dell'autonomia, se si vogliono evitare le supplenze annuali riscontrate nel 2015/16 ammonante a circa 116mila, confermate anche quest'anno, si dovrà per forza trasformare tutti i posti oggi erroneamente in organico di fatto in organico di diritto.

Il Miur ha, inoltre, detto di voler "dare stabilità e certezza di governance agli istituti scolastici attraverso lo svolgimento dei concorsi per dirigente scolastico (DS) e direttore dei servizi (DSGA)". Per il sindacato, ben vengano i concorsi per dirigenti scolastici e Dsga: li attendevamo da tempo. Stavolta, però, il Miur faccia maggiore attenzione ai bandi, evitando esclusioni illegittime (come i precari) e prevedendo, come sembra, anche l'utilità del servizio di precariato per raggiungere i 5 anni minimi, necessari per partecipare alla selezione per Ds. È chiaro, vista la situazione, con quasi 1.500 scuole in reggenza, che l'autorizzazione dei due concorsi dovrà avvenire con l'approvazione della Legge di Stabilità 2017. È importante, inoltre, che unitamente al concorso per Dsga venga pubblicato quello per Coordinatore dei servizi di segreteria nonché un nuovo concorso per docenti, il cosiddetto "Concorso a cattedra", considerato l'ultimo insuccesso in termini di bocciatura e in ragione dell'iter lungo previsto per la nuova riforma del sistema di reclutamento.

Sull'importanza di "avviare la costituzione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni", il sindacato ritiene che bisogna anticipare l'obbligo d'istruzione di un anno, con una 'classe ponte' con docenti in copresenza da primaria e infanzia. L'operazione aumenterebbe l'organico di 25mila unità e agevolerebbe l'uscita dalla scuola superiore a 18 anni, come avviene già da tempo in alcuni Paesi e come ha più volte auspicato lo stesso Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. Tale modalità, inoltre, aumenterebbe il numero di iscritti nelle scuole statali che coprono oggi soltanto il 20 per cento dell'offerta nel primo segmento formativo.

Il Miur ha, inoltre, l'intenzione di "rivedere i percorsi dell'istruzione professionale e raccorderli con i percorsi dell'istruzione e della formazione professionale nella prospettiva dell'implementazione di un compiuto sistema duale". Il sindacato è d'accordo con tale modello, sulla scia di quello che da tempo accade, con ottimi risultati, nelle scuole tedesche. Qualsiasi sistema duale, nella scuola superiore, deve partire però necessariamente dalla rivisitazione degli organici del personale, da legare anche al tasso di dispersione o di disoccupazione; non si può parlare, inoltre, di alternanza scuola-lavoro senza l'approvazione del decreto sui diritti degli studenti lavoratori.

Sulla volontà ministeriale di "integrare gli alunni stranieri e sostenere le classi multiculturali", Anief è convinta che occorre fin da subito assegnare in organico di diritto i posti banditi al concorso sull'insegnamento di lingua italiana agli 800mila alunni stranieri o autoctoni: tutto questo rappresenterebbe un primo segnale verso la vera integrazione degli alunni non italiani.

Per quel che concerne, infine, l'esigenza di "ridurre il fenomeno della dispersione scolastica; attivare azioni rivolte al benessere, ai corretti stili di vita e alla buona convivenza degli studenti e alla

CONCORSO A CATTEDRA 2016
ANIEF Sei stato bocciato?
 Presenta la domanda di accesso agli attil
 Chiedi una Consulenza e Ricorri con Noi!
 Scrivi a: concorso2016@anief.net

TRASFERIMENTI
 Hai presentato la domanda di conciliazione?
 Ricorri con Noi!
ANIEF
 Scrivi a: trasferimenti@anief.net

STABILIZZAZIONE E RISARCIMENTO
APERTE LE ADESIONI AI RICORSI
 Precariato, Scatti stipendiali ed Estensione contratti
 Ricorri con **ANIEF**

TRATTENUTE TFR-TFS
RECUPERA I TUOI SOLDI!
 PRESENTA LA DIFFIDA PER INTERRUPTO PER LA PRESCRIZIONE!!
 Con **ANIEF**

RICOSTRUZIONE CARRIERA
 Fai riconoscere PER INTERO TUTTO il servizio pre-ruolo:
PRENDI UN AUMENTO!
 Ricorri con **ANIEF**

GRADONI Sei stato immesso in ruolo dal 2017?
RECUPERA IL PRIMO SCATTO DI STIPENDIO
 Invia la diffida! È un Ricorso **ANIEF**

prevenzione del disagio giovanile, in particolare con riferimento alla parità di genere, ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e alla lotta alle dipendenze da droga e alcool", il giovane sindacato ritiene che tali intenti non possano prescindere da alcune modifiche: affrontare tali impellenze con organici differenti e maggiorati, con la piena attivazione del tempo pieno e prolungato e dell'organico dell'autonomia attraverso anche l'assunzione del personale Ata.

Per approfondimenti:

Con la Legge Brunetta 150/09 addio scatti di anzianità. Il Miur replica all'Anief: non è vero. Il sindacato: abbiamo toccato un nervo scoperto, i soldi non ci sono

Pa: firma accordo 4 comparti (Ansa, 5 aprile 2016)

Firmata all'Aran l'ipotesi di accordo sui 4 comparti, ora nel contratto 2016/18 salteranno gli scatti di anzianità

Stipendi a picco, ora il Governo vuole bloccare i valori dell'indennità di vacanza contrattuale fino al 2021

Aumento stipendi ai minimi dal 1982 (Ansa, 27 maggio 2016)

Stipendi mai così bassi negli ultimi 35 anni: 3 milioni di dipendenti pubblici battuti anche dall'inflazione

SCUOLA, RIVOLUZIONE IN FRANCIA: GOVERNO AUMENTA STIPENDIO AI DOCENTI, COSA CAMBIA (Blasting News, 1 giugno 2016)

In Francia 1.400 euro in più ad ogni insegnante che già oggi guadagna più di un preside italiano. Perché il nostro Governo è fermo a 17 euro d'incremento?

Piano Scuola Digitale, assunzioni, edilizia scolastica, school bonus. I primi 12 mesi de #LaBuonaScuola (Miur, 9 luglio 2016)

Chiamata diretta, individuare più o meno titoli non risolve il problema: stanno riuscendo nell'impresa di peggiorare la Buona Scuola

Chiamata diretta, il Miur svela le linee guida: decidono i presidi, depotenziati i Pof, tempi ristretti

Chiamata diretta, Anief porta il caso in Corte Costituzionale: partono i ricorsi dei docenti

Trasferimenti infanzia e primaria, il cervellone non regge: ritardi e reclami

La riforma è già alla frutta: organico potenziato utilizzato per i docenti soprannumerari di altre materie e trasferimenti nel caos

Buona Scuola, il potenziamento è un enorme buco nell'acqua: alle scuole docenti sbagliati e ora i vicari rischiano di perdere l'esonero dalle lezioni

Chiamata diretta, è solo l'inizio: anche i 32mila assunti del 2016 passeranno per ambiti territoriali e giudizio dei presidi

Tra ricorsi, ritardi e bocciature la scuola al via senza un prof su sei (La Stampa del 29 agosto 2016)

Inizia l'anno, peggio di così non si poteva: la Buona Scuola ha aumentato incognite e disagi

L'anno scolastico è partito: Collegi dei docenti a ranghi ridotti e tanti prof con la valigia

La scuola al via con 100mila supplenti. La riforma non ha cambiato nulla (Corriere della Sera del 5 settembre 2016)

Sarà un altro anno di supplenze record, anche il Miur non si nasconde più. Eppure la soluzione è a portata di mano

Precari, graduatorie ancora stravolte: il Tar ordina e il Miur esegue l'inserimento di centinaia di docenti abilitati all'insegnamento

Stop ai docenti che hanno svolto oltre 36 mesi di supplenze. Miur faccia chiarezza, va applicato solo sulle cattedre vacanti

Precariato, gli Uffici scolastici si rifiutano di inserire i docenti nelle GaE così come previsto dai giudici. Anief: rischiano il commissariamento

Precariato, il governo pensa di vincerlo svuotando le GaE e alzando i muri. Anief: grave errore, a novembre manifestazione a Roma dei docenti dimenticati

Categoria: News

📅 Pubblicato: 24 Ottobre 2016

Supporto online

Google Plus

Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.